# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 95 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 6 APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Il programma del nuovo Gabinetto

Quest'oggi, sotto il radio delle dichiarazioni che l'on. Giolitti farà, in nome del Governo, nel presentare al Parlamento il nuovo Ministero, del quale fanno parte due terzi di quello presieduto dall'on. Luzzatti, si vedrà quale valore abbiano tutte le induzioni e deduzioni, vale dire tutte le chiacchere messe in circolazione da dieci o dodici giorni a questa parte.

Si vedrà cioè in che consistano le nuove radicalissime tendenze, i nuovi luminosi orientamenti e il nuovissimo programma, destinato, secondo i facili profeti di Montecitorio, a scombuiare la situazione parlamentare, a scompigliare i partiti, a destare infine una profonda perturbazione nel paese.

Ora pare a noi, per naturale intuito, che questo nembo di turbinosi e profondi mutamenti nel programma sostanziale della politica generale – finanziaria – tributaria – economica e militare non sia che l'effetto di uno di quei subitanei riscaldi di fantasia, così facili a prodursi nella latina gente.

In alcuni circoli politici e nel campo del giornalismo italiano si è poi sviluppata da qualche anno in qua una marcata tendenza per le predizioni alla *Mathieu de la Drome*: il quale, sia detto a suo onore, mercè le tavole dei ricorsi, almeno una volta ogni tanto qualcuna ne azzecca.

Ed invero quali sarebbero le cause, i motivi, le ragioni che potrebbero giustificare una instaurazione *ab imis*, secondo il precetto di Bacone, nell'indirizzo della politica generale e di tutte le grandi branche amministrative dello Stato italiano?

Che si sappia, nessun profondo dissenso si era manifestato tra l'on. Giolitti e l'on. Luzzatti sui criteri direttivi e sul complesso dell'opera legislativa che si veniva svolgendo: tanto chè se il gruppo radicale invece di farsi vincere da una sovraeccitazione o da un nervosismo momentaneo avesse seguito, nel voto sulla procedura per l'esame della riforma elettorale, i Ministri che lo rappresentavano degnamente nel Governo, la crisi non sarebbe avvenuta.

Da che adunque sarebbe giustificato un programma di governo radicalmente diverso, quando due terzi degli uomini che facevano parte del Gabinetto precedente hanno creduto di poter dignitosamente rimanere al loro posto?

Tutta la differenza quindi si riduce a considerare in modo diverso l'estensione maggiore o minore e qualche altra modalità della riforma elettorale, la quale, una volta posta sul tappeto è divenuta in certa guisa un punto saliente della nostra vita politica con naturale ripercussione sull'ambiente parlamentare.

***

Si è parlato altresì dell'indennità ai deputati, ma questa è una questione molto secondaria, sulla quale l'on. Giolitti espresse molto chiaramente la sua opinione — quando, dal settore degli amici dell'on. Sonnino, l'on. Chimienti presentò una proposta al riguardo.

Vi sono due scuole, aveva detto il Chimienti, una, la quale crede che l'indennità ai deputati sia rimedio a tutti i mali del regime parlamentare: l'altra, la quale crede invece che essa sia addirittura la rovina morale del Parlamento.

Che cosa rispose l'on. Giolitti? Ecco qua:

**Giolitti.** (*Pres. del Cons.*) Io non appartengo nè all'una nè all'altra delle due scuole. Non credo che l'indennità eleverà di molto il Parlamento dinanzi al paese, nè che il negarla lo deprima.

Non ho quindi preconcetto alcuno e per questo appunto desidero che la questione sia largamente studiata ed esaminata dal Parlamento stesso. A me sembra che per risolverla, si debba dunque tener conto sopratutto dell'opinione pubblica del nostro paese e si debba vedere se questo crederà collocato più in alto nella sua stima il Parlamento quando avrà l'indennità o col sistema vigente. (*Bravo. Approvazioni.*)

Ora il Parlamento, che è il vero e legittimo rappresentante della opinione pubblica nel paese, è il solo giudice competente a dire in quale senso l'opinione pubblica si manifesti e quindi dichiaro che su questa questione mi rimetterò a ciò che la Camera crederà di deliberare. (*Bravo. Approvazioni.*)

Perciò consento pienamente che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Chimienti. (*Vivissime approvazioni. – Commenti prolungati*).

***

Come si vede, non è davvero la questione dell'indennità ai deputati, quella che possa significare un mutamento radicale nel programma legislativo o nell'indirizzo della politica generale.

Si è parlato d'altra parte di profonde riforme tributarie a sollievo di chi non paga niente e di nuovi, opprimenti, progressivi aggravi delle classi abbienti: ma anche su queste fosche predizioni, come pure sulla politica xenofoba contro i credenti, sarà bene attendere la radiografia.

Nè la guerra al contribuente, in un paese che paga per lo meno il 30 % sul rendimento globale della sua produzione, nè la lotta antireligiosa in un paese alieno da esagerazioni settarie, furono mai nel *bloknotes* dell'on. Giolitti e non crediamo che ve le abbia segnate ora per festeggiare il Cinquantenario del Regno d'Italia.

## POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra,** 5. — Si sta studiando la questione di una reggenza britannica durante il viaggio del Re Giorgio e della Regina Maria nell'India Britannica; è tuttavia assolutamente priva di fondamento che il duca di Connaught debba venire dal Canadà per assumere la reggenza.

(S) **Londra,** 5. — La Regina Alessandra è partita stamane per Calais, diretta a Genova.

(S) **Cairo,** 5. — Il Re e la Regina dei Belgi sono qui arrivati e sono stati ricevuti dal Khedivè.

(S) **Costantinopoli,** 5. — Il direttore della Banca Ottomana partirà domani per Parigi allo scopo di prendere accordi coi gruppi finanzieri parigini per il grande prestito relativo alle costruzioni ferroviarie.

(S) **Madrid,** 5. E' alle stampe un *Libro rosso* relativo al Marocco che sarà distribuito al Parlamento prima delle vacanze pasquali. Esso comprende documenti relativi ai tre ultimi anni.

Si prepara un altro *Libro rosso* sulle relazioni con il Vaticano.

(S) **Calais,** 5. La Regina Madre d'Inghilterra Alessandra e la Principessa Victoria sono qui giunte alle ore 15 dopo una traversata cattiva sotto una tempesta di neve. Proseguiranno con treno speciale per la Riviera.

(S) **Trieste,** 5. Nel pomeriggio è arrivato a bordo del piroscafo *Semiramis* il Re di Sassonia, Federico Augusto, proveniente dall'Egitto.

Il Re, ossequiato dal Luogotenente, dal viceconsole germanico e da altre autorità è salito in automobile e si è recato ad Abbazia, ove rimarrà otto giorni e dove sarà raggiunto dalla famiglia.

### Deputati austriaci che si ritirano.

**Vienna,** 5. — Cominciano nel movimento elettorale anche le rinuncie di deputati che non intendono più prendere parte alla vita politica del paese.

Prima di tutto ha dichiarato di non aspirare ad una nuova elezione il barone Chiari, presidente della Giunta del bilancio e dell'Unione nazionale tedesca. Quest'ultima perde anche l'ex-ministro Prade che non si ripresenta.

Dei giovani czechi si ritirano il prof. Celakovsky noto storico dell'Università di Praga e il dep. Cipera che essendo stato provveditore agli studi trattava nel partito le questioni scolastiche.

Dei cristiano sociali si ritira il dep. di Vienna Kuhn, ma non del tutto volontariamente, avendo il partito bisogno del suo Collegio sicuro per darlo, al dep. Steiner, che è pericolante nel proprio.

Tra i numerosi polacchi che si ritirarono vanno citati il principe Lubomirski, il noto prete Stojalowski il prof. d'Università von Gorski ed il capo del partito dei contadini polacchi Szponder. Naturalmente scompariranno anche dalla scena politica i due deputati polacchi Paduch e Szajer recentemente esclusi dal partito per scorrettezze personali.

Del gruppo clericale polacco si ritira mons. Pastor del gruppo ruteno l'on. Romanczuk, del gruppo radicale tedesco il dott. Perathoner.

### L'insurrezione nell'Albania

(S) **Cettigne,** 5. — Durante tutta la giornata e tutta la notte di ieri sono avvenute scaramuccie fra gli insorti e le truppe turche. Queste ultime hanno incendiato le case in alcuni villaggi albanesi, sia che appartenessero o no agli insorti. La popolazione continua a rifugiarsi sul territorio montenegrino.

(S) **Salonicco,** 5 — Secondo notizie da Scutari, numerosi Anauti si sono arresi. Tre battaglioni e due sezioni di mitragliatrici e due batterie a tiro rapido sono arrivati a San Giovanni di Medua ed hanno cominciato ad avanzarsi verso Khali.

(S) **Cettigne,** 5. Il generale Vukotic è stato inviato alla frontiera verso Tuzi per prendere come alto Commissario, tutte le misure necessarie al mantenimento della più stretta neutralità.

### Incidenti alla frontiera greco-turca.

(S) **Atene,** 5. Una pattuglia turca ha attaccato un posto alla frontiera greca. I greci hanno risposto al fuoco e ne è seguita una scaramuccia.

Tre soldati turchi sono rimasti morti. La pattuglia turca, contrariamente alla decisione formale dell'ultima Commissione greco-turca, si trovava su territorio greco.

### Messico e Stati Uniti

(S) **New York,** 5. Secondo informazioni da varie fonti le autorità messicane sono entrate in rapporto coi capi rivoluzionari. Madeiro ha conferito ultimamente a New York con l'ambasciatore messicano e con finanzieri americani che hanno interessi nel Messico.

Il Governatore di Chihuahua ha dato a Madeiro una scorta ed un salvacondotto fino a El Paso per raggiungere il campo rivoluzionario.

## DA PARIGI

*Nostro fonogramma della notte*

PARIGI, 6. (ore 0.20) — Le informazioni ufficiose pubblicate da alcuni giornali circa un raffreddamentoo, in seguito ai recenti avvenimenti, nelle relazioni franco-tedesche, sono smentite dal Ministero degli Esteri, dove si dichiara che i rapporti si mantengono cordiali.

Così pure non meritano fede i commenti cui è fatto segno l'Ambasciatore di Francia a Berlino, sig. Cambon, il quale, prima di partire da Parigi, per raggiungere il suo posto, credette opportuno – come già avevano fatto gli Ambasciatori della Francia a Roma, Costantinopoli e Vienna – di conferire con i membri del Gabinetto sulle questioni interessanti l'Ambasciata.

Si smentisce infine, l'informazione data da un giornale tedesco che sia stato vietato agli abitanti dell'Alsazia Lorena di portare la medaglia, recentemente istituita, commemorativa della campagna del 1870, ritenendo che essa abbia significato sedizioso.

— Un telegramma da Costantinopoli dice che il comandante in capo della spedizione nello Yemen è entrato vittoriosamente con le sue truppe in Linanpachia.

— Telegrafano pure da Costantinopoli che l'Ammiraglio Kuntil, comandante la squadra austriaca del Mediterraneo, è colà giunto oggi a bordo della corazzata *Spahn*. Fu ricevuto dai rappresentanti del Sultano e dalle Autorità.

— I negoziati concernenti la concessione di ferrovie e strade ad imprese francesi procedono alacremente. Il Governo turco si mostra ottimamente disposto.

— Il corrispondente del *Temps* da Madrid telegrafa che il presidente del Consiglio dei Ministri, Canalejas, gli ha confermate le preoccupazioni accennate nel suo discorso di ieri sulla situazione nel Marocco e sull'obbligo delle Potenze mandatarie di sostenere la compromessa autorità del Sultano. Canalejas aggiunse di non avere ancora avuto notizia circa le misure prese dal Governo francese. Confermasi che sarà pubblicato un *Libro rosso* sugli affari del Marocco in questi ultimi tre anni.

— Da stamane il freddo è intenso e la neve cade a periodi. Dalle provinci e sono segnalate molte nevicate.

## Parlamenti esteri

### GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 5. — *Camera dei Lordi.* — Si approva con 93 voti contro 40 la mozione di Lord Roberts relativa all'insufficienza dei provvedimenti militari presi dal governo inglese per la difesa dell'Impero.

Il voto di tale mozione da parte della Camera dei Lordi non ha però importanza politica.

### SPAGNA

(S) **Madrid,** 5 — (*Camera*). Continuazione della seduta del 4.

L'ex ministro conservatore *De La Cierva* esamina le testimonianze portate contro Ferrer e dimostra che esse non furono nè false nè contradditorie. Espone i precedenti di Ferrer, un rivoluzionario che prese parte direttamente o indirettamente alla varie sollevazioni avvenute in Spagna, agli attentati contro Canevas, contro Alfonso XIII e Loubet a Parigi, e contro Alfonso XIII alla Calle Mayor e che per la sua propaganda, e per le sue azioni, per il suo intervento personale fu l'istigate uno degli autori degli avvenimenti di Barcellona nel 1909.

De la Cierva attacca vivamente i repubblicani ed i socialisti che accusa di aver preso il nome di Ferrer come bandiera per coprire i loro fini particolari e condurre contro il Governo conservatore una campagna ingiusta ed iniqua, organizzata, sostenuta e diretta dagli elementi anarchici.

L'oratore afferma in termini energici che il Gabinetto Maura compì strettamente il proprio dovere senza uscire di una linea dalla legalità e che il tribunale che condannò Ferrer lo condannò con piena cognizione di causa in seguito a fatti dimostrati da testimoni, insospettabili ed a prove materiali, e che la sentenza venne emessa, senza che i giudici subissero la menoma pressione. Il giudizio fu giusto, equo e legale.

Nella seconda parte del suo discorso l'oratore fa una carica a fondo contro i repubblicani ed i socialisti. Egli li accusa di cospirare con gli elementi nieri contro la pace ed il benessere della patria, perchè, egli dice, gli stranieri non hanno temuto di varcare la frontiera per preparare lo sciopero generale in Spagna.

Il discorso di De Cierva è stato ascoltato con profonda attenzione da tutta la Camera e dalle tribune affollate, ed ha prodotto una profonda impresione. L'oratore è stato vivamente felicitato da tutti i conservatori, che sono sfilati dinanzi a lui. I repubblicani lo hanno spesso interrotto con proteste.

(S) **Madrid,** 5. (*Camera*). *Saguier* (conservatore) difende calorosamente il tribunale che giudicò Ferrer e sostiene che la sentenza che condannò quest'ultimo fu giusta.

*Salvatella,* (repubblicano) come testimonio degli avvenimenti del luglio 1908 assicura che gli organizzatori della protesta contro la campagna del Riff furono i primi a sorprendersi dell'estensione improvvisamente presa dal movimento, dichiara che Ferrer non potè essere giustamente considerato come capo della sollevazione, ed afferma che a Barcellona tutti ignoravano la pretesa partecipazione di Ferrer, finchè il procuratore della Corte di Cassazione non si recò a compiere un'inchiesta.

Dopo la difesa del Ministro della guerra in favore del codice militare, sale alla tribuna il Presidente del Consiglio. *Canalejas,* accolto da applausi; egli respinge energicamente gli attacchi degli oratori repubblicani che considera un incitamento all'indisciplina. Dichiara impossibile che la Camera si eriga a giudice del processo Ferrer; considererebbe inopportuna una mozione in favore della revisione del processo. Aggiunge che la sentenza è stata pronunziata da un tribunale competente, i membri del quale hanno rispettato le regole di procedura. Si tratta dunque di una cosa giudicata.

Canalejas annunzia poi che alla fine delle discussioni prenderà la parola, per stabilire le responsabilità e per investigare se la discussione del processo fatta alla Camera non sia il punto di partenza di una campagna riprovevole che si intraprenderebbe al di fuori della Camera.

### STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington,** 5 *Congresso.* Si procede alla lettura del Messaggio Presidenziale che convoca il congresso in sessione straordinaria, onde permettergli di pronunziarsi in breve tempo sul trattato di reciprocità fra gli Stati Uniti e il Canadà.

Il trattato è il risultato di sforzi diligenti da parte dei governi ed il corollario della amichevole soluzione delle questioni diplomatiche. Esso non potrà che sviluppare i rapporti commerciali e consolidare la relazioni amichevoli che esistono attualmente fra il Canadà e gli Stati Uniti.

### FRANCIA

(S) **Parigi,** 5 — *Camera dei Deputati* - Si riprende la discussione del bilancio delle colonie.

*Chautemps* dice che si sarebbe dovuta seguire nel Wadai una politica pacifica invece che seguire la politica dei capi militari, che fu la causa delle aggressioni di cui furono vittime Fiogonschau e Noll.

*Barthe,* (soc. unif.) domanda una inchiesta sull'affare di Dridjello; che secondo alcuni sarebbe stato il massacro da parte delle truppe francesi delle genti che venivano a loro con parole di pace. (*Proteste a destra e al centro*).

Il ministro delle Colonie *Messimy,* dice che questa versione fosse esatta non farebbe onore alle armi francesi.

Messimy lamenta che al centro africano non sia stata seguita una politica pacifica.

Il ministro ricorda gli incidenti del Wadai e dice che stabilirà delle comunicazioni telegrafiche fra i diversi posti al fine di far pervenire rapidamente le istruzioni alle truppe.

Messimy si dichiara partigiano di una politica di protettorato sulle popolazioni musulmane.

### GERMANIA

(S) **Berlino,** 5 — La Camera dei Signori ha intrapreso la discussione del bilancio pel 1911.

La Camera dei Deputati si è aggiornata al 2 maggio.

## Nel Marocco

(S) **Tangeri,** 5. — Si ha da Fez, 3.: La situazione è immutata; le bande dei Barberi circondano la città.

(S) **Parigi,** 5 — I giornali commentano la situazione al Marocco.

E' facile, dice il *Figaro,* indovinare le eventualità che possono verificarsi, ma lo è molto meno determinare la condotta da seguirsi e le misure da prendersi, se lo stato delle cose si aggrava. In ogni modo la situazione è tale che si impone assolutamente la più minuziosa e vigilante attenzione.

Il *Parisien* dice che non si tratta di una situazione inquietante,, ma che dovrà essere tuttavia assicurato, per un caso di bisogno, l'esodo dei francesi da Fez ed il loro viaggio fino alla costa. Occorre anche stabilire l'attitudine che il governo assumerà di fronte alle eventualità che potessero sorgere.

Nell'*Humanité* Jaurès dice: Non vi è più che un mezzo per salvarsi: consegnare immediatamente al Sultano i milioni di cui ha bisogno per difendersi ora e per prepararsi poi all'avvenire.

Il *Gaulois* crede anch'esso che non sia possibile che la Francia abbandoni il Sultano, rinunciando ai benefici, per quanto magri, dei suoi sforzi e delle sue convenzioni.

L'*Aurore* consiglia la prudenza. Ciò che noi dobbiamo fare, dice il giornale, è far rispettare l'ordine di cose stabilito al Marocco. Quanto alla nostra condotta, essa dovrà essere determinata dagli avvenimenti.

L'*Eclair* ritiene che non vi sia soluzione all'infuori dell'abbandono, che sarebbe una viltà o della conquista che sarabbe un'imprudenza senza il formale consenso dei firmatari dell'atto di Algeciras.

L'*Echo de Paris* dice che in alto luogo si è deciso di mostrarsi energici e di non lasciare che l'anarchia marocchina, si sviluppi, ciò che equivarebbe alla chiusura pura e semplice del Marocco. L'opinione che prevale, soggiunge il giornale, è che gli avvenimenti possono domani mettere la Francia di fronte ad imperiosi doveri.

(S) **Rabat,** 31 Marzo — Una corrispondenza giunta da Mequinez cin la data del 27 marzo segnala che la situazione di quella città è sempre allarmante e che la popolazione ha organizzato una milizia per difendere la città contro i Barbari ribelli.

**Tangeri** 5 — Sono arrivate lettere da Fez in data del primo aprile le quali informano che la situazione non era colà modificata da due giorni.

Mulai Afid prosegue la sua politica di divisione delle tribù ed è così che egli spinge i Beni Guild a razziare i Beni M' Tir.

Le notizie della *mahalla* che accampa nel territorio di Gherarda sono assai rassicuranti.

### L'intervento della Francia?

(S) **Parigi,** 5. — Il *Gaulois* crede di poter affermare che nel Consiglio dei Ministri fu affacciata l'ipotesi di un intervento diretto al Maricco, se sarà necessario, per proteggere i cittadini francesi.

## L'estero per il Giubileo italiano

### Budapest a Roma.

— (S) **Budapest,** 5. Il Consiglio Comunale di Budapest ha tenuto oggi un'assemblea molto numerosa che ha approvato tra generali acclamazioni la proposta del Sindaco, Dottore Stefano Barczy, di inviare al Consiglio Comunale di Roma il seguente telegramma di saluto:

*Onorevole Sindaco di Roma*

Quest'anno la Nazione Italiana festeggia il giubileo della sua unificazione e della formazione dell'Italia unita moderna: le Nazioni civili partecipano alla sua gloria con sentimenti di vivissima simpatia. Roma capitale tripudia.

« Sono trascorsi 50 anni da quando il Parlamento di Torino proclamava Roma capitale del nuovo Regno italiano e 40 anni da quando Roma lo divenne in effetto; da quando, secondo l'espressione del Re Amato dai suoi popoli, il nome di Roma, il più grande che abbia mai suonato sulle labbra dell'umanità, si associò a quello dell'Italia.

« E la città eterna, al cui nome, finchè l'uomo sarà uomo, davanti agli occhi dell'anima appariranno le incomparabili visioni delle migliaia di anni di fatiche e di lotte sostenute dall'umanità civilizzata, la città etrna di cui ogni orma rammenta qualche creazione divina del genio dell'uomo quasi sovrumano, ove tendono le persone colte dai paesi più remoti per trarre ispirazione dalla città che i secoli hanno ispirata, questa metropoli cammina adesso alla testa dell'Italianità, per essere grande non soltanto per il suo passato ma anche per il suo presente e per il suo avvenire.

« La Roma Moderna, sull'antico storico suo suolo, si ingrandisce costantemente ai nostri sguardi; un anuova vita sorge dalle sue rovine, una nuova vita florisce dal suolo consacrato dal sangue e dalle lagrime. La nuova Roma si trova alla testa dello sviluppo materiale e intellettuale e della nuova fioritura dell'industria e del commercio.

« La scienza, la letteratura e le belle arti sono altrettanti auspici per il suo progresso libero, politico e democratico.

« La tradizionale simpatia della Nazione Ungherese verso l'Italia, la sua solidarietà con le nazioni civili, la sua ammirazione per Roma, hanno condotto la nostra assemblea municipale a salutare cordialmente la città di Roma in occasione del giubileo del cinquantenario.

Sindaco *Barczy.*

***

(S) **Budapest,** 5— Il Municipio di Pozsony ha deciso di inviare all' Università di Bologna un dispaccio di felicitazione per la ricorrenza del Cinquantenario dell'Unità Italiana.

### TURCHIA E GRECIA

(S) **Atene,** 5 — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Si ha da Smirne che viene applicato nel modo più rigoroso il boicottaggio contro le merci greche. I petroli importati dalla Banca d'Oriente sono pure boicottati, il Comitato per il boicottaggio ha fatto affiggere nuovi manifesti, nei quali insiste nell'affermare che le misure prese saranno d'ora innanzi severamente applicate. Tali manifesti eccitano il fanatismo della plebaglia mussulmana, la quale procede, sotto gli occhi delle autorità, ed ogni sorta di eccessi contro i greci.

Il Valì ha dichiarato che egli deplora di non potere prendere alcuna misura.

Un altro telegramma da Smirne dice che, negli scorsi giorni i membri del Comitato per il boicottaggio si recarono armati in un villaggio presso la città; cosparsero di petrolio gli olivi appartenenti ad un suddito greco e poi vi appiccarono il fuoco. Indi con le armi alla mano impedirono che i contadini accorsi tentassero di spegnere l'incendio. Tutto l'oliveto rimase così preda delle fiamme.

Anche nei Dardanelli ricomincia il boicottaggio contro le merci greche.

## Economia e Statistica

### L'esportazione italiana dei limoni in Russia

Il R° Agente consolare in Karkoff, informa che l'importazione dei limoni in Russia ha segnato dal 1907 un continuo aumento.

Ecco le cifre dimostrative;

1907 - Pudi 1.489.601, pari a quint. 245.530 per un valore di rubli 1.810.137.

1908 - Pudi 2.431.000 pari a quintali 388.149 per un valore di rubli 2.965.820.

1908 - Pudi 2.510.000 pari a quintali 411,089 per un valore di rubli 3.062.200.

Oltre le riduzioni del dazio di entrata ottenuti col trattato del 1908 cause principali dell'aumento sono state le migliorate condizioni finanziarie dell'impero e la crescente domanda.

A fare entrare i limoni nell'uso generale sono di ostacolo i prezzi tuttora elevati, sia per le alte tariffe ferroviarie russe, sia perchè il prodotto, prima di giungere al consumatore, passa attraverso una serie superflua di commissionari ed incettatori.

Una grande quantità di limoni italiani giunge in Russia da Liverpool ed Amburgo sotto marche inglesi e tedesche, cosicchè il commercio dei limoni è maggiore nei porti del Baltico che in quello di Odessa. Occorrerebbe che gli esportatori italiani si organizzassero e facessero arrivare direttamente il prodotto a mercati di consumo, ponendo cura speciale nell'osservanza dei patti, sia in ordine alla qualità del prodotto che alla puntualità nelle relative consegne.

Il R° Agente consolare in Karkoff ritiene, pertanto, essere necessario: *a*) che una società commerciale italiana si proponga di fare il commercio diretto dei limoni in modo da portare il prodotto nelle mani dei piccoli rivenditori escludendo gran numero di commissionari che ne elevano i prezzi.

*b*) che la Società suddetta curi la qualità del prodotto in modo da soddisfare la clientela;

*c*) che distrubuisca il prodotto in modo da evitare le crisi di abbondanza e di carestia così da non far subire ai prezzi le forti oscillazioni alle quali ora vanno soggetti.

## BANCHE e SOCIETA'

### Società Prodotti Chimici e Coloniali

**CANDIANI - GIRARDI e BERNI**

**Milano,** 5 (ore 19). — Oggi ebbe luogo in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria e straordinaria di questa Anonima che originata nel 1906 dalla riunione delle aziende Candiani e Girardi con l'Accomandita Zini-Berni e Biancardi – arrivò ad avere un capitale prima di 8 poi di 10 milioni, nonstante si fossero successivamente ritirati i signori Zini e Biancardi.

I tre primi esercizi fruttarono buoni dividendi del 7 e del 6 %. L'anno scorso cominciarono le dolenti note; la Società cedette uno dei rami della sua attività, quello dei prodotti farmaceutici, e si ritirò il consigliere delegato cav. Berni che aveva diretto il ramo droghe e coloniali.

Un'assemblea del 30 luglio 1910 approvò un bilancio al 30 aprile che chiudeva con una perdita di L. 3.161.000 e stanziava altre L. 1.000.000 per presumibili perdite frattanto avvenute.

L'assemblea raccomandava allora al Consiglio che avesse a presentare al più presto possibile proposte di riorganizzazione dell'azienda e intanto confermava consiglieri delegati gli onorevoli Ettore Candiani e Daniele Crespi nonchè il cav. Giacomo Girardi.

Non è a dire che gli amministratori non siansi adoperati all'uopo, ma l'esito fu negativo e amministratori e sindaci hanno dovuto presentare oggi un bilancio al 31 ottobre 1910 dal quale risulta che la situazione patrimoniale della Società è assai peggiorata.

La cosa era risaputa, e quindi l'assemblea odierna eccezionalmente numerosa era anche eccitata, trovandosi per di più presso a poco nelle condizioni in cui avvenne il 20 dicembre u. s. la prima convocazione degli azionisti della Navigazione Generale nell'angusta sala di via del Tritone. Ed oggi angusta appariva la sala del Collegio dei Ragionieri.

Erano intervenuti gli azionisti rappresentanti in proprio o per delega delle 100 mila azioni sociali.

Il Consiglio presieduto dal senatore Mangili presentava una situazione dimostrante che sopravvenienze passive, ossia perdite nei crediti vari ed in contestazioni concernenti nella quasi totalità la Sezione commerciale già Zini-Berni-Bianchrdi, nonchè nella partecipazione in altre aziende, per una complessiva somma di L. 3.073.000, superiore quindi allo stanziamento suaccennato di L. 1.800.000 lire, formavano una ulteriore perdita di L. 1.272.857,53; che si era aggiunta una nuova perdita d'esercizio di L. 518.595,24; che bisogna calcolare su altre inevitabili perdite e svalutazioni di almeno 2.000.000; cosicchè si ha un peggioramento di L. 3.791.252,77, cui aggiungendo la perdita già prima accertata di L. 3.161.363,05, fa un deficit complessivo di L. 6.952.615,92, che assorbe il fondo di riserva di lire 61.720,49 e intacca quindi il capitale sociale di L. 10.000.000 per L. 6.890.895,33, riducendolo a L. 3.109.104,67.

Che fare in tale situazione che l'esercizio dal 31 ottobre ad oggi ha peggiorato? Non c'è che ricorrere alla liquidazione la quale potrà dar luogo a formazione di una o più aziende sane. E si proponevano liquidatori i signori avv. Edoerdo Majno, Luigi Origoni e rag. Mario Rossello.

*Ore* 19,15, — All'assemblea erano presenti 157 azionisti con 78.569 azioni.

Dopo una discussione movimentata durata dalle ore 10,40 alle 19, l'assemblea approvò a grandissima maggioranza il bilancio e nominò tre liquidatori.

La minoranza oppose riserve.

### Una ricerca di utili immaginari

Nella recente assemblea ordinaria della *Società italiana delle Condotte d'acqua* il rag. Odoardo Giannini, che è anche sindaco della Società dei Magazzini Generali, presieduta dal nostro amico comm. Giulio Navone ha sollevato per la seconda volta un incidente per il quale avrebbe anche ricorso al Tribunale chiedendo addirittura in virtu' dell'art. 163 del Codice di commercio l'annullamento dell'assemblea.

Abbiamo detto per la seconda volta, giacchè, se non erriamo, anche l'anno scorso avendo lo stesso sig. Giannini presentata la stessa proposta, che fu respinta all'unanimità dall'assemblea, ricorse al Ministero delle Finanze contro il Consiglio della Società, accusandolo di nascondere dei redditi soggetti ad imposta.

Se non che questo ricorso non ebbe che un successo d'ilarità. Si tratterebbe quindi di un'allucinazione che fa vedere al sig. Giannini degli utili, senza poterli neppur precisare in modo concreto, là dove a nessun altro azionista è dato vederli.

Non si capirebbe infatti come essendo pur rappresentati all'assemblea quali azionisti, non certo degli ultimi, come ad es. la Banca Commerciale, il Credito Italiano, il Banco di Roma ecc., nonchè vari altri possessori di migliaia di azioni, nessuno abbia protestato per questi pretesi maggiori utili, che sarebbero nascosti nelle pieghe del bilancio e che tutti gli azionisti avrebbero davvero graditi a questi lumi di luna.

Così essendo, ci pare che certe allucinazioni, specialmente per un ragioniere, e per di piu' sindacatore di una Società, siano piu' pericolose, che a qualunque altro.

## ARMI ED ARMATI

### Marina turca.

— (S.) **Costantinopoli,** 5. I giornali annunziano che il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvata l'ordinazione di due *dreadnoughts* ai cantieri inglesi, che hanno offerto una diminuzione notevole nel prezzo.

### Dirigibili ed aeroplani in Inghilterra.

(S.) **Londra,** 5. Alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione il Primo Lord dell'ammiragliato Mac Kenna dice che la marina britannica ha fatto esperienze coi dirigibili, mentre l'esercito si occupa degli aereoplani. Per la marina non possiede alcun aereoplano e nessuno ne è stato ordinato per ora. Ciò però non vuol dire che la marina britannica non possederà mai aeroplani.

## ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 5. contiene:

R. D. n. 97 che erige in ente morale il legato «Ghio» in Scansano e ne aprova il relativo statuto.

R. D. n. 246 per l'applicazione delle tariffe ferroviarie sui tronchi delle linee complementari della Sicilia.

RR. DD. nn. 195. 203. 205. 110 e 211 riflettenti: Fusione di due opere pie in unico ente - Cambiamento di nome di un Comune - Approvazione di Statuto - Erezione in ente morale - Trasformazione di fedecommissaria a scopo elemosiniero.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli comunali di Carovilli (Campobasso) e di Pomarance (Pisa) e sulle proroghe dei poteri dei RR. commissari dei comuni di Balsorano (Aquila) e di Specchia (Lecce).

Ministero degli affari esteri - Disposizioni nel personale dipendente.

Ministero del Tesoro - Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Ministero della guerra - Disposizioni nel personale dipendente.

Ferrovie dello Stato - Prodotti approssimativi del traffico (28. decade) dal 21 al 28 febbraio 1911).

# Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

## Alta Italia.

**Torino,** 5 ore 19.30 — La serie dei festeggiamenti per l'Esposizione si aprirà la sera del 30 corr. con un grandioso ballo negli splendidi saloni della Filarmonica dato personalmente dal Sindaco.

Il primo maggio un altro sontuoso ballo avrà luogo nella sede del circolo degli artisti.

Ad entrambi interverranno i Sovrani e i Principi.

## Italia Centrale.

**Forlì,** 3. aprile 1911. (*U. Ferrari*). — Pochi giornali hanno riportato le munifiche elargizioni fatte dalla locale Cassa dei Risparmio nel cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia. Il Consiglio adunatosi d'urgenza il mattino del giorno 27 marzo u. s. stabilì di erogare la somma di lire centomila così divise:

| | | |
|---|---|---|
| 1. All'ospedale A. Saffi | L. | 80.000 |
| 2. Al Ricovero di mendic. V. E. | » | 5.000 |
| 3. All'asilo infantile | » | 5.000 |
| 4. Agli Ospizi marini | » | 2.500 |
| 5. Alla Soc. Veterani e Reduci | » | 2.000 |
| 6. Alla Dante Alighieri | » | 1.000 |
| 7. Alla Pro Infanzia | » | 1.000 |
| 8. All'ass. infermi a domicilio | » | 1.000 |
| 9. All'Ass. Mutuo socc. artig. forliv. | » | 1.000 |
| 10. Alla Soc. Mutuo soccorso A. Saffi | » | 1.000 |
| 11. Alla Soc. di Mutuo socc. Femm. | » | 500 |
| Totale | L. | 100.000 |

E' superfluo dire che la cittadinanza tutta accolse la notizia con molto favore, ed i manifesti pubblicati venivano letti da gruppi di persone che inneggiavano al benemerito Istituto cittadino, ed ai suoi degni rappresentanti.

**Firenze,** 5 (ore 18.45). — Oggi nella località «La Querciola» a poca distanza dalla città, un operaio, tale Ostinelli stava puntellando un grosso macigno. Ad un tratto questo, spezzati i puntelli, investì il povero Ostinelli che rimase orribilmente schiacciato e fu raccolto cadavere.

## Italia Meridionale

**Taranto,** 5 (ore 16.15). — Oggi, nella nostra stazione ferroviaria, il manovale Angelo Marturano, volendo salire su un treno appena arrivato da Bari, attraversò il binario senza accorgersi che in quel momento sopravveniva dalla parte opposta un altro treno proveniente da Metaponto. Il disgraziato fu investito e rimase orrendamente sfracellato.

**Napoli,** 5 (ore 18.30). — Il pregiudicato Luigi Ranazzi, irritato per essere stato abbandonato dalla fidanzata, tale Anna Amabile, si recò ieri sera dai genitori della stessa, Giovanni Amabile e Faustina Cozza, per chiedere il loro intervento perchè la fanciulla tornasse a lui.

I genitori risposero di nulla sapere. Il Ranuzzi tornò stamane mentre essi erano a letto e, avendo ottenuto la stessa risposta, sparò contro di loro sei colpi di rivoltella ferendo gravemente la Bozza. Il Giovanni Amabile fuggì in camicia sulla via, ma fu raggiunto dal Ranuzzi, il quale col calcio della rivoltella lo ferì gravemente alla testa. I coniugi fourono portati all'ospedale. Versano in pericolo di vita. Il Ranuzzi è latitante.

**Catanzaro,** 5. — Proveniente da Reggio, dove fu a visitare quelle fortezze, è qui giunto il tenente generale Luigi Nava, comandante del Corpo d'armata di Bari, per visitare le caserme, gli ospedali militari e gli altri uffici dipendenti dal Corpo d'armata. Durante l'ispezione fu accompagnato dai generali Martinelli ed Arpa, ai quali manifestò la sua piena soddisfazione per l'ordine dappertutto riscontrato.

## Provincia Romana

**Frascati,** 5. — La Presidenza della Società di tiro a segno ha indetto speciali gare domenicali, cui saranno annessi numerosi premi. In base ai risultati delle gare stesse verranno scelti i tiratori che dovranno rappresentare la Società alla sesta gara generale di tiro che avrà luogo in Roma dal 28 maggio al 13 giugno.

### Servizio radiotelegrafico

Il ministro delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 6, con le sotto-indicate stazioni:

*Principe di Piemonte, Principessa Mafalda, e Konig Albert*, con Capo Mele e Palmaria.

*Ultonia e Indiana*, con Ponza;

*Konigin Luise, Calabria e Lazio*, con Ponza e S. Giuliano di Trapani.

*Alice e S. Giorgio*, con Capo Sperone.

*Liguria, Re d'Italia e Cleveland* con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria;

*Thalia*, con Cozzo Spadaro e Forte Spuria.

## NOTE AGRARIE

*Nitrato sodico al frumento.* — Molti frumenti in questo momento si veggono radi, giallicci e sofferenti.

Ciò dipende da cause diverse, che ora sarebbe inutile esaminare. E la «fame d'azoto», che si rivela e se non viene soddisfatta, eserciterà inevitabilmente sinistra influenza sul raccolto.

Il rimedio è uno solo: la somministrazione del *nitrato di soda in copertura*, che va fatta in due o in tre tempi; la prima subito, la seconda sulla fine del mese, la terza nella prima decade di maggio, se occorre.

La dose è di un quintale e mezzo per ettaro. Lo spargimento del concime misto a terra o sabbia va fatto conformemente quando il tempo è asciutto. L'effetto ne sarà immediato. Il frumento si rinverdisce, *accestisce*, ossia si rizza e diventa più rigoglioso e più bello. L'effetto si vedrà poscia sull'aja con un aumento del 20 al 25 per cento del prodotto. Al nitrato si può in certi casi sostituire la «calciocianamide». Nè troppo tardi, nè troppo presto.

***

Columella diceva che la prima virtù d'un buon agricoltore è quella di far le cose in tempo, nè prima, nè dopo il bisogno.

Questa aurea massima si applica ora alle irrorazioni cupriche per le viti. L'anno scorso la maggior parte le iniziò troppo tardi; quest'anno, per l'opposto si vorrebbe iniziarle troppo presto.

E' impossibile dettare in ciò una regola fissa. Essa dipende dal clima, dalla, situazione, dall'annata.

La regola però generale è questa: la prima irrorazione va data appena i germogli delle viti appariscono bene sbucciati e della lunghezza di 4-5 centimetri. Questa prima irrorazione va fatta con getto stretto e al ½ per cento.

Prima ancora di questa irrorazione, appena i germogli sbuccino, è opportunissima una solforazione con zolfo finissimo e ramato. In seguito lo vedremo via, via, che si sviluppa la stagione.

*Istrumento utilissimo e poco noto a noi.* — E' la cosidetta *zappa-cavallo*: una specie di scarificatore a 6 o più zappette, che viene trainato da un mulo, da un bue o da un asinello e guidato da un uomo.

Essa fa il lavoro di cinque o sei donne o ragazzi, e serve a ripulire il suolo dalle male erbe, a smuovere il terreno indurito superficialmente, a zappare granturco, bietole ed altre piante simili con grandissimo risparmio di mano d'opera. Di zappe-cavallo vi sono parecchi modelli e costano dalle 60 alle 75 lire l'una.

*Notizie e fascio.* — A Vercelli, per cura del comizio agrario avrà luogo un concorso a premi per *concimaje razionali*.

***

A S. Vito al Tagliamento si terrà in maggio una grande *mostra-mercato di bovini grassi*.

— A Udine dal 20 al 23 aprile Congresso delle Latterie sociali.

***

La *Società nazionale degli olivicultori* terrà quest'anno la sua assemblea dal 23 al 25 aprile in Portomaurizio.

***

Per lodevole iniziativa del cav. Ghibandi, dir. del «Credito Laziale» in Albano-Laziale verrà impiantata una *cantina di deposito*, che funzionerà col metodo dei *warrants*.

***

Presso la R. Stazione bacologica di Padova dal 20 aprile al 30 giugno si terrà il solito corso temporaneo pratico per l'insegnamento della bachicoltura.

***

Il *Comitato agrario nazionale*, è convocato per venerdì 7 corr., onde discutere del suo programma e della riforma del suo statuto.

***

La Commissione che esaminò la questione se i *secondi* vini potessero essere venduti almeno come *vinelli* si è pronunziata a maggioranza contraria.

Ne siamo lieti, poichè furono i primi a mettere in vista questa questione nel senso ora accolt. dalla Commissione.

**Camillo Mancini**

## Scienze e Lettere

### L'Associazione Oftalmologica Italiana.

(S) **Palermo,** 5. — Il giorno 20 si inaugurerà il XX. Congresso dell'Associazione Oftalmologica Italiana. Al Congresso hanno aderito ed interverranno quasi tutti i direttori delle R. Cliniche Italiane; e numerosi professori e specialisti dall'estero, tra i quali: i proff. Howe e Lewis di Buffalo; Speyr di Drez; De Grosz di Budapest; Alfieri dell'Ospedale Ottomano di Salonicco; Fernandez Balbueno da Gyon; Santes Fernandez da Cuba; Marquez da Madrid; Poscheff da Sofia; Oblath da Trieste; Tomlinson da Londra; Grossmann da Liverpool; Henderson da Nottingham, Antonello da Parigi; Olivier da Filadelfia.

Il Congresso sarà tenuto nei locali della R. Clinica oculistica; ma l'inaugurazione avrà luogo nell'aula Magna della R. Università. Sono state preannunziate numerose ed importanti comunicazioni scientifiche. Il programma contiene speciali festeggiamenti organizzati dal Comitato e dalla Città, tra cui gite a Monreale, a Messina ed a Taormina.

Le iscrizioni che si chiudono il 15 aprile debbono essere indirizzate al Direttore della R. Clinica Oculistica di Palermo.

## Ferrovie dello Stato.

*Comunicato della Direzione Generale.*

### Lavori autorizzati

Ampliamenti stazioni (Castelnuovo Vallo, Cotrone Luino).

### Gare di appalto a licitazione privata.

Sistemazione dello scalo merci della stazione di Catania sulla linea Messina-Siracusa. Ammontare L. 423.000. Aggiudicazione 22 aprile.

Costruzione di 18 fabbricati alloggi in cemento armato nel quartiere Gazzi a Messina-Ammontare di L.475.000, 22 aprile.

Lavori di terra e muratura occorrenti per l'ampliamento della stazione di Catanzaro - Sala - Ammontare L. 58.700, 22 aprile.

Sostituzione delle travate metalliche dei tre posti di 253.038; 286.227; 288,455 sulla linea Messina - Siracusa - Ammontare 232.000, 22 aprile.

### Gare per forniture.

Licitazione privata nazionale per la fornitura di N. 10 carrelli tipo Tox per carrozze, 18 aprile.

Licitazione privata nazionale per la fornitura di chilog. 10.000 di acciaio fuso in pezzi grezzi, 18 aprile.

Gara nazionale per la fornitura di tonn. 2.000 di ferro omogeneo in verga di seconda categoria.

Chilog. 100.000 di bianco di zinco comune (25 aprile)
» 15.000 di nero-fumo di Venezia (25 aprile).
» 18.000 elettrodi di zinco per pile Callaund (18 aprile).

Chilog. 11.800 di tinte comuni ad olio (25 aprile).

## TEATRI ed ARTE

**Varie.** — Il direttore di un teatro parigino, Paul Gaye; montando sulle furie, contro un artista lirico, suo scritturato, gli gridò: «Va all'inferno!» Il cantante lo prese in parola e, uscito, non tornò più.

M.r Gaye citò l'artista per il pagamento della penale, ma il Tribunale di commercio di Parigi con recente giudicato decise che l'espressione poco corretta dell'impresario significava e giustificava la rottura del contratto, e negò qualsiasi indennizzo.

### La Traviata a Pistoia.

**Pistoia,** 4. — Le rappresentazioni del popolare spartito verdiano si succedono al Politeama Mabellini con un successo entusiastico, dovuto alla valentia dei tre artisti principali: Elisa Allegri, Gerolamo Jugar, Giacomo Rimini e del maestro Vittorio Bellini.

Elisa Allegri è una *Violetta* correttissima e bene a posto; il tenore *Jugar* dalla voce gradevole e sonora, bene educata bissa l'aria del 2. atto e si applaudisce come l'Allegri ad ogni romanza.

Il baritono *Rimini*, artista intelligente e dalla voce calda e poderosa si fa applaudire all'aria *Di Provenza il mare e il suol* e al duetto del 2. atto col soprano.

Il maestro Bellini concertatore e direttore scrupoloso ed accorto, è festeggiato ogni sera insieme ai tre ottimi artisti dal numeroso pubblico plaudente.

### SALA DEL TEATRO COSTANZI

Mercoledì, 12 aprile 1911 alle ore 16:
Concerto di beneficienza a favore della Croce Rossa che verrà dato dalla signorina *Anna Maria Goiran* di anni 16.

**Programma.**

1. Vivaldi (16.... - 1743) Sonata (Preludio - Corrente - Giga)
2. Mendelssohn - Concerto.
3. a) - Neruda - *Berceuse - slave*
   b) - Sauret - *Farfalla*.
4. Crust - Melodie Ungheresi.

Siederà al pianoforte il maestro Di Veroli.

**Prezzo dei biglietti lire 5.**

N. B. — Si possono acquistare i biglietti al *Tourist Office* dell'associazione dei Forestieri al Corso Umberto Piazza Sciarra.

## Gli impianti idro-elettrici della Svizzera

Mentre in Italia è il Ministero dell'Agricoltura, Ind. e Commercio che pubblica le statistiche sugli impianti idro-elettrici del Regno, in Svizzera tale còmpito è stato assunto dall'«*Association suisse des electriciens*», che è una istituzione analoga alla nostra «Associazione per imprese elettriche in Italia». Recentemente l'Associazione svizzera ha pubblicato la statistica per l'anno 1907, la quale, benchè arretrata, merita di essere analizzata, data l'importanza che presente l'industria dell'elettricità in un paese ricco di forze idrauliche come la Svizzera.

Nel 1907 esistevano in Svizzera 607 imprese elettriche, di cui 266 di grande importanza, fra le quali 173 producevano energia e le rimanenti la ricevevano distribuendola poi a terzi.

Delle 173 centrali, 152 erano a forza idraulica o termo-idrauliche: le rimanenti erano con motrici a vapore, o motori a scoppio. Le centrali di potenzialità superiore a 1000 kw. erano in numero di 32, la potenzialità media è stata calcolata in 1.077 kw., mentre quella totale, calcolata nei periodi più favorevoli di produzione, ammontava a 186.263 kw. (168.920 nel 1906).

L'importo complessivo dell'impianto delle 173 centrali principali ammontava a 236.212.000 lire, di cui 125.813.000 per l'impianto idraulico o tecnico, e 110.399.000 per l'equipaggiamento elettrico (generatori, trasformatori, distribuzione etc.). La spesa media per kw. fu di 1.037 lire nelle centrali idrauliche, di 1,324 lire in quelle con motrici a vapore e di 3,138 lire in quelle con motori a scoppio.

Per quanto riguarda la natura della corrente prodotta, le 173 centrali erano ripartite come segue:

57 producevano corrente continua;
85 producevano corrente alternata;
31 producevano corrente alternata e continua.

Dal punto di vista della tensione, 14 centrali producevano corrente alternata a tensione uguale o superiore a 10.000 *volts* (tensione massima 32.000 *volts*) e 5 a corrente continua a tensione uguale o superiore a 5000 *volts* (tensione massima 25.000 *volts*).

La lunghezza in Km. delle reti di distribuzione principali e secondarie era la seguente:

| | LINEE principali | LINEE secondarie |
|---|---|---|
| lunghezza delle linee aeree | 5.386 | 4.830 |
| id. dei conduttori sotterranei | 1.577 | 70 |

La potenza dei 752 motori idraulici tecnici ed leettrici alimentati dalla corrente di altre centrali, ammontava a 289.865 HP, talchè la potenza media ch'ogni motore risultava di 385 HP.

***

Ricca di cascate naturali difficilmente utilizzabili, la Svizzera possiede un gran numero di cascate artificialmente ottenute, derivando torrenti e ruscelli di piccola portata ma con grande altezza di caduta, ovvero fiumi di grande portata con piccola caduta. Così per esempio, le acque del Rodano sono utilizzate in tre punti diversi del suo corso con le seguenti caratteristiche:

| | altezza di caduta m. | portata al second m.c. |
|---|---|---|
| Centrale di Brigue-Natera | 144 | 0.15 |
| id. di S. Maurizio | 30 | 40 |
| Id. di Chèvres (Ginevra). | 4-8 | 120-320 |

Le prime centrali svizzere avevano una potenza limitata a 1000 HP. fu in seguito a progressi dell'elettrotecnica che fu possibile l'impianto delle grandi unità idrauliche ed elettriche. Nelle centrali di Chèvres e di Rheinfelden, aperte all'esercizio nel 1897, lavoravano delle unità delle potenza complessiva di 18 e 16.000 HP effettivi: le centrali attualmente in corso di costruzione saranno equipaggiate con unità di potenza complessiva molto superiore a queste.

In questi ultimi tempi sono state costruite delle centrali che possono funzionare in parallelo; le più importanti sono quelle della Società *Motor* a Beznau sull'Aar ed a Löntsch nel Cantone di Glaris, distanti tra loro 100 km. circa. La prima centrale dispone di una forza costante con caduta di qualche metro, mentre la seconda possiede una condotta alta 330 metri alimentata da un bacino-serbatoio di 50 milioni di m. c.

***

Premessi questi dati generali, sarà opportuno fare un cenno delle più importanti centrali della Svizzera.

Nel bacino del Rodano si possono citare quelle della Lonza, di S. Maurizio e di Ginevra, che utilizzano le acque del Rodano stesso; sul Doubs notiamo quella di Goule.

Le prime (della Lonza) sorgono una a Gampel sulla Lonza, affluente di destra del Rodano, l'altra presso la Viège, affluente di sinistra. Esse appartengono ad una Società anonima fondata nel 1897 che ha per oggetto la fabbricazione di prodotti elettrochimici, con capitale di 12 milioni di lire: la centrale di Gampel ha una potenza di 7500 HP. utilizzata per la produzione del cloruro di calcio e per la costruzione della rampa d'accesso sud del Lötschberg: la centrale di Viège ha una potenza di 25— 30.000 HP. di cui 11.000 per la elettrificazione delle linee del Valais.

A San Maurizio venne costruita fin dal 1902 la centrale dei *Services industriels de la Commune de Lausanne*, della potenza di 6000 HP. l'energia prodotta è condotta, con linee di trasmissioni lunga 60 km., a Losanna ove viene utilizzata specialmente per la rete tramviaria.

Il *Service électrique de la ville de Genève* esercita dal 1888 la centrale di Coulouvrenière, che sorge all'uscita del Rodano del lago, e dal 1897 quella di Chèvres: queste due centrali rappresentano un capitale di 15.800.000 lire, ed una potenza complessiva di 20.950 HP., di cui 2.500 ottenuti con motrici a vapore nella prima centrale e 18450 in quella di Chèvres mediante 18 gruppi elettrogeni idraulici. La corrente generata serve all'illuminazione delle città e suburbi, alla trazione dei tramwys (700 kw.) e all'industria elettrochimica (3000 kw.).

Nel corso superiore della Kander sorge un'altra centrale, con caduta di 300 m. e portata variabile da 0.8 a 35 mc., che svilupperà una potenza da 2400 a 10.500 H. P.: questa centrale fornirà la corrente per la trazione elettrica sulla linea del Loetschberg. Essa appartiene alla *Bernische Kraftwerke* che esercita anche le centrali di Hagneck e di Spiez (che possono funzionare in parallelo) le cui rete di distribuzione lunga 624 Km., fornisce la corrente a 191 diverse località del Bernese: annualmente essa produce 40 milioni di Kw-ore.

Nelle adiacenze del canale che immette le acque dell'Aar nel lago di Bienne funziona fin dal 1904 la centrale di Wangen appartenente ad una filiale della *Deutsche Gesellschaft fur elektrische Unternehmungen*, della potenza di 10.000 HP e che produce 13.900.000 Kw-ore. A poca distanza dalla confluenza dell Aar nel Reno, la *Motor* trust finanziario della Brown-Boveri et Cie di Baden, costituì la centrale di Beznau della potenza complessiva di 21.100 HP. e 14.400 Kw.

La *Société anonyme des Usines électriques Bezna Loentsch*, filiale della *Motor* costituita nel 1907 c capitale di 15 milioni di lire, utilizza la forza del Loentsch e del lago Kleothal ottenendo una potenza complessiva di 47.000 HP e la produzione di 130 milioni di lire.

Alla città di Lucerna fornisce la corrente la *Société Anon. des Usines electriques de Lucerne - Engelberg*, la quale possiede due centrali di Thorenberg e dell'Obermatt, che disponendo di una potenza di 3600 HP, produsse nel 1907, 7.793.000 Kw-ore.

La Svizzera orientale è molto meno riccadi centrali. Oltre quella già ricordata di Loentsch, nortiamo quella di Kubel, nel cantone di S. Gallo, della potenza complessiva di 12.700 HP, la cui rete di distribuzione si sviluppa per 146 Km.

Nella Valtellina si trova la più considerevole forza idraulica di tutta al Confederazione. La Concessione è stata accordata dai Comuni di Brusio e Poschiavo ad un Consorzio italo-svizzero che si costituì nel 1904 in Società Anonima (Kraftwerke Brusio). Una prima centrale venne costruita dal 1904 al 1906 a Campocologno per l'utilizzazione delle acque del lago di Poschiavo; la sua potenza totale è di 20.000 Kw. di cui 16.000 sono venduti al prezzo di 58 lire per Kw-anno alla Società Lombarda per la distribuzione dell'Energia Elettrica di Milano, mentre la maggiore parte della energia disponibile è impiegata per la trazione della ferrovia del Bernina.

Altra centrale importantissima sarà quella della Robbia al nord di Poschiavo che utilizzerà le acque del lago del Bernina; l'energia prodotta (4000 Kw iniziali) verrà trasportata in Italia alla tensione di 50.000 volta ed al prezzo di 73 lire per Kw-anno.

Tra le centrali che verranno costruite sono da ricordarsi quella di Etzel della potenza di 72.000 HP di cui 12.000 di riserva.

Quando le ferrovie federali saranno esercitate a trazione elettrica, la forza idraulica di cui dispone la Svizzera avrà una importanza massima nell'economia nazionale della vicina Nazione.

**G. P.**

## SCIOPERI ALL'ESTERO

(S.) **Glasgow,** 5. Lo sciopero degli operai delle fabbriche di macchine da cucire terminerà venerdì. Il direttore dell'officine ha ricevuto piu' di 60.000 lettere di operai che chiedono di riprendere il lavoro.

## Drammi di terra e di mare

### Terremoto nel Mediterraneo.

(S) **Malta,** 5. — Alle 4.45 di ieri sera è stata avvertita una doppia e forte scossa di terremoto che è durata 5 secondi.

(S) **La Canea,** 5. — Alle 5.19 di sera è stata avvertita una scossa di terremoto in direzione da nord a sud, che è durata 5 secondi.

### La peste a Batavi

(S) **Amsterdam,** 5 — Un dispaccio da Batavia annuncia che la peste è stata ufficialmente constatata e che il distretto di Malung è quasi totalmente infetto. Ieri si sono verificati quattordici decessi.

## SPORTS

### Corse ai Parioli

**XII GIORNO - GIOVEDI' 6 APRILE 1911.**

**I. Corsa** *Premio Min. Agricoltura* L. 2000 - ore 14.30.

| *Scuderia* | *Cavallo* | *Fantino* |
|---|---|---|
| Razza di Besnate | Dedalo | g. rossa, cuc. bianche |
| Sir Rholand | Sambar | g. e b. a striscie b. e v. |

**II. Corsa** - *Premio Anzio* L. 1500 - ore 15.—

| *Scuderia* | *Cavallo* | *Fantino* |
|---|---|---|
| Chimelli-Da Zara | Vieille Basquaise | g. lilla, cerchio, bracc. |
| Chimelli-Da Zara | Balham | g. lilla, cerchio, bracc. |
| Scuderia Flaminia | Master Bob | g. viola |
| Cap. Ettore Varini | Madomah | g. cerch. bianco e n. m. |
| Ten. Carlo Gautier | Réalist | g. bleu, croce rossa |
| Francesco Simonetta | Ticino | g. paglino |
| Bar. Giac. Treves | Oaklands | g. rossa, cuc. bleu. |
| Pasquale Perfetti | Quei-Hei | g. verde, alamari oro. |

**III. Corsa** - *Premio Monterotondo* - L. 3000 - ore 15.30

| *Scuderia* | *Cavallo* | *Fantino* |
|---|---|---|
| Pasquale Perfetti | Clisson | g. verde, alamari oro |
| Sir Rholand | Ladalba | g. e b. striscie bianc. ev. |
| Razza di Besnate | Magicia | g. rossa, cuc. bianche |
| Razza di Besnate | Sileno | g. rossa, cuc. bianche |
| Scuderia Flaminia | Iron Glove | g. viola |
| Scuderia Flaminia | Lybien | g. viola |
| Chimelli-Da Zara | Constantin II | g. lilla, cerchio bracc. |

**IV. Corsa** - *Premio Viminale* L. 5000 - ore 16.—

| *Scuderia* | *Cavallo* | *Fantino* |
|---|---|---|
| Razza di Besnate | Dejanira | g. rossa, cuc. bianche |
| Razza Casilina | Sou' Wester | g. paglia |
| Sir Rholand | Marco Simone | g. e b. a striscie b. e v. |
| Sir Rholand | Otto | g. e b. a striscie b. e v. |

**V. Corsa** - *Premio Frattocchie* L. 1500 - ore 16.30

| *Scuderia* | *Cavallo* | *Fantino* |
|---|---|---|
| Ten. L. Loccatelli | Narcilleo | g. gialla, cerchio |
| Magg. c. Pandolfi | Lawrenny | g. a strisc. giallo eb.t.b. |
| Ten. Piero Dodi | Mintstone | g. bianca, tracc. azz. |
| Ten. Nicola Gioni | Lee Side | g. bianca |
| A. Francescangeli | Silence | g. marrone m. |
| T. Radziwill | Eliot | g. a striscie giallo e bl. |
| Ten. c. C. Ceriana | Brigata | g. gialla, cuciture par. |
| Ten. c. C. Ceriana | Hotti | g. gialla, cuciture, pr. |
| Ten. c. C. Ceriana | Boulangère | g. gialla, cuciture par. |
| Scuderia Pinciana | Rugby | g. a strisc. bianco e v. |
| Ten. G. Vannutelli | Origlie | g. gialla, cerch. nero. |

**VI Corsa** - *Premio Vitelleschi* - L. 3000 Ore 17.

| *Scuderia* | *Cavallo* | *Fantino* |
|---|---|---|
| Scuderia Pinciana | Tramet | g. a stris. bianco e v. |
| Doria Marone | Brunehilde | g. gialla, croce S.A.b. |
| Scuderia Pinciana | Pandorre II | g. a stris. vbianco e v. |
| Ten. C. di Pralormo | Chiruuda | g. bleu fas. rossa, m. r. |
| Marino Caracciolo | Lachesis | g. rossa, par. e croce b. |
| Cap. Attilio Anselmi | Fiat | g. verde scuro, al. oro. |

## Novità, Varietà, Aneddoti

### Una curiosa protesta

Fra i tanti mezzi che la fantasia delle suffragette inglesi ha escogitati per forzare l'opinione pubblica ed il Governo a prendere in considerazione le loro per ottenere aspirazioni il diritto di voto uno dei più stravaganti è quello di rifiutarsi a risponldere alle domande della scheda distribuita pel censimento che ebbe luogo alla mezzanotte del 31 marzo. Siccome l'obbligo di rispondere è tassativo, le femministe hanno risoluto di passare l'intera notte fuori di casa, evitando così di ricevere la scheda.

Il *Times* osserva in proposito che il censimento è la base di ogni statistica effettiva e degna di fede e coloro che tentano di alterarne i risultati mancano ad un dovere sociale fondamentale.

Non è dunque con questi artifizi che le femministe darebbero la prova di essere degne dei diritti invocati. Resta ora a vedere in qual numero le donne inglesi risponderanno all'appello delle loro più ardenti avvocate.

## La cura della tubercolosi

Vedi avviso in ultima pagina.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

GIOVEDI, 6 Aprile 1911 — s. Celestino papa

Leva il sole alle 5,48 m. — Tramonta alle 6,33s.
Leva la luna alle 10 49 m. — Tramonta alle 2.0 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

### BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 5 Aprile 1911 — Ore 16

**In Europa**

| CITTA | Temp. | Cielo | CITTA | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietroburgo | 16.2 | sereno | Nizza | 3.2 | 1\|2 coperto |
| Amburgo | 5,0 | nevica | Zurigo | 4.3 | sereno |
| Vienna | 1,3 | sereno | Costantin. | — | — |
| Madrid | 0.1 | coperto | Malta | 17.7 | sereno |
| Parigi | 0,8 | nevica | Atene | 18.7 | sereno |

**In Italia**

| CITTA | Temp. centig. | CIELO | MARE | Temperat. nelle 24 ore mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 6.9 | piovoso | calmo | 12.5 | 6.8 |
| Torino | 0,4 | nevoso | — | 11,0 | 0,6 |
| Milano | 3,8 | nevoso | — | 11.5 | 3,0 |
| Venezia | 3.4 | coperto | calmo | 8.8 | 4,0 |
| Bologna | 4.0 | piovoso | — | 10.0 | 3.1 |
| Ravenna | — | — | — | — | — |
| Ancona | 9.9 | coperto | mosso | 12.0 | 8,6 |
| Firenze | 8.0 | coperto | — | 10.1 | 6,0 |
| Roma | 9.8 | coperto | — | 15.4 | 7.7 |
| Bari | 13,0 | piovoso | calmo | 18,5 | 9,8 |
| Napoli | 11.5 | piovoso | calmo | 15,4 | 11.0 |
| Caggiano | — | — | — | — | — |
| Tiriolo | 8.8 | sereno | — | 14,0 | 8,8 |
| Palermo | 15,4 | nebbioso | legg. mosso | 21,0 | 7.6 |
| Messina | 16.2 | 1\|2 coperto | mosso | 18.0 | 11,8 |
| Cagliari | 1?,2 | coperto | mosso | 18,8 | 9 6 |

Probabilità venti moderati o forti meridionali sull... Italia e Sicilia; cielo nuvoloso o coperto con pioggie sp... mare alquanto agitato.

**A Roma**

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 74?.9. Termometro centig. massima ... minima 7.7. Umidità relativa ... assoluta 5 62. Vento a mezzodì NE.
Stato del cielo coperto

### Sciarada.

Nel mare il *primiero*
Nel mare il *secondo*
Un gioco l'*intiero*.

*Spiegazione del passatempo precedente:*
CANTO-CANTINO

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

*Palermo Municipio* - 16 aprile - sistemazione stradale L. 56.600.

*Caserta Prefettura* - 7 aprile - mantenimento strada provinciale Sannarico - L. 14.250.

*Tusa Municipio* - 15 aprile - appalto lavori di conduttura di acque potabili L. 79.728.

*Trevi nel Lazio Municipio* - 10 aprile - appalto quinquennale dazi L. 4.000.

*Palermo Dep. Prov.* - 15 aprile - lavori stradali L. 187 mila.

*Cagliari Dep. Prov.* - 10 aprile - lavori stradali L. 226.882.

*Cosenza Prefettura* - 22 aprile - lavori stradali L. 297 mila.

*Fulminimaggiore Municipio* - 12 aprile - appalto quinquennale dazio L. 300 mila.

*Guglionesi Municipio* - 3 aprile - appalto quinquennale dazio L. 53 mila.

*Montella Municipio* - 14 aprile - appalto quinquennale dazio L. 52.500.

*Spezia (Direz. Arsenale* - 18 aprile - vendita del «Rapido» L. 149.600.

*Torino Farmacia Centrale Militare* - 2 maggio - medicinali diversi L. 214 mila.

*Cervara Roma Municipio* - 15 aprile - edificio scolastico L. 57.452.

*Envalino Municipio* - 15 aprile - appalto quinquennale dazio L. 60 mila.

*Serracapriola Municipio* - 27 aprile - edificio scolastico L. 167.774.

# Navigazione Generale Italiana

**Società riunite: FLORIO & RUBATTINO**

*Capitale sociale L.* **60.000.000** *interamente versato*

**SEDE IN ROMA**

*Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 2 aprile* 1911

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 Aprile corr. anno, ha deliberato di convocare in via d'urgenza, l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti per il giorno 19 aprile 1911 alle ore 15 in Roma, nella Sala dei Concerti del Teatro Costanzi, con accesso da via Firenze, per deliberare sul seguente

### Ordine del giorno.

1. Proroga della Società (a norma dell'articolo 2 dello Statuto Sociale e nomina del Consiglio d'Amministrazione, ovvero scioglimento di essa e relative deliberazioni a norma degli articoli 50, 51 e 52 dello Statuto.

2. Modificazioni allo Statuto sociale (modifiche degli articoli 1, 2, 3, 14. 16. 18. 19. 21. 23. 24, 28, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 39 ,41, 42, 43, 44 aggiunta di nuove disposizioni).

(N. B. Il testo del nuovo Statuto, risultante dalle modifiche, soppressioni ed aggiunte che si propongono, resterà, perchè possa prendersene visione a disposizione dei Signori Azionisti nella Sede della Società in Via Tritone N. 46 a partire da oggi fino al giorno dell'Assemblea).

3. Proposta di anticipare la distribuzione di un acconto dividendo sull'esercizio 1910-1911.

I numeri 2 e 3 dell'Ordine del Giorno, verranno posti in discussione ove l'assemblea deliberi la proroga della Società.

Per potere intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare, non più tardi del giorno 8 Aprile (essendo il 9 Aprile festivo) e prima della chiusura delle Casse, le proprie azioni presso uno dei seguenti Istituti:

Direzione Generale della Società in Roma
Banca Commerciale Italiana, Milano – Credito Italiano, Milano e presso tutte le loro filiali del Regno
I. e V. Florio in Palermo
Bonna e C. in Ginevra
Pury e C. in Neuchatel
Soc. Anon. de Speyr e C. in Basilea.

Si avvertono i Signori Azionisti che per deliberare intorno agli argomenti di cui ai N. 1 e 2 dell'Ordine del giorno, occorre l'intervento della maggioranza stabilito all'art. 31 dello Statuto e si avvertono altresì che nella ipotesi in cui l'Assemblea del giorno 19 Aprile corrente non potesse, per insufficiente intervento di Azionisti, essere validamente costituita, i Signori Azionisti sono fino da ora convocati per il giorno 25 dello stesso mese di aprile, alle ore 15 negli stessi locali, per deliberare sullo stesso Ordine del giorno sopra indicato. – (Art. 25 e 26 dello Statuto).

In questa seconda riunione le deliberazioni saranno prese validamente sugli oggetti indicati nell'Ordine del Giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni rappresentate ed a maggioranza assoluta di voti (art. 31 dello Statuto.)

Il deposito delle azioni effettuato per la prima assemblea sarà valido anche per la seconda, quando i titoli non siano stati ritirati, e saranno ammessi a questa seconda riunione anche tutti quegli azionisti che avranno, nei luoghi sopra indicati, depositate le azioni entro il 15 aprile corrente.

Roma, 3 Aprile 1911.

**Il Presidente**
*del Consiglio di Amministrazione*

# PER LE CASE POPOLARI

*Dalla relazione della Commissione parlamentare che riferì sui provvedimenti per case popolari ed economiche, progetto il quale sta all'ordine del giorno della Camera, stralciamo e riproduciamo la parte generale che esamina il problema edilizio in Italia, nelle sue cause e nei suoi rimedi.*

### Due fasi del problema.

Nel problema delle abitazioni popolari in Italia noi possiamo oramai distinguere nettamente due fasi. La prima arriva sino all'inizio del nuovo secolo, la seconda fa la sua timida apparizione nei primi anni della legge Luzzatti, ma si può dire che non abbia preso una sua propria fisonomia che nell'ultimo quinquennio. Ogni anno diviene, però, sempre più netta, vigorosa e definitiva.

Sarebbe inesatto affermare che prima del 1903, non esistesse, nel nostro paese, un problema dell'abitazione popolare. Obbiettivamente esso esisteva di certo e, dal punto di vista igienico ed estetico, aveva note salienti forse ancor più che oggi. Ma per noi uomini non è il fatto constatato dalla statistica che ci tocchi e ci punga. E' il fatto di cui soffriamo e di cui ci accorgiamo di soffrire. Doveva essere il bisogno della casa, acutizzatosi dal punto di vista economico, a richiamare l'attenzione nostra sovra tutti i complessi problemi collegati indissolubilmente colle qualità dell'abitazione.

I caratteri del primo periodo possono essere così sintetizzati: deficienza della casa in linea igienica e morale, scarsa sensibilità delle classi direttamente interessate. In tale situazione il movimento per le abitazioni popolari era il portato o dello spirito di imitazione verso luminose esperienze forestiere, o di necessità particolari dell'ambiente industriale in formazione, o della benevolenza di alcuni individui o gruppi sociali, passionati del bene, o, finalmente, di alcuni imperiosi e localizzati bisogni rilevati dal diffonderai fulmineo di un'epidemia.

Appartengono a questo periodo il quartiere operaio di Schio, del lanificio Rossi, il villaggio Crespi sull'Adda le case operaie del cotonificio Poma, la borgata Leumann, la convenzione tra il comune di Spezia e il Ministero della marina, la legge sul risanamento di Napoli, i primi passi della cooperazione edilizia.

La cooperazione, sovratutto che si era cimentata già vittoriosamente in altri campi si arrischiava in questo e, collo sforzo dei propri associati e coll'aiuto del credito cercava una via sua nei grandi centri come a Milano, nei minori come a Lonigo, nell'Italia nordica come a Como nell'Italia meridionale come a Foggia.

Non ostante la mancanza di una legislazione particolare le prime affermazioni non furono prive di importanza.

L'inchiesta che eseguì la Lega Nazionale delle Cooperative nel 1902, per chiarire il valore, le particolarità del movimento cooperativo nazionale, trovava 122 Società cooperative di abitazioni economiche, nate e sviluppatesi sotto il regime della legislazione generale cooperativa. Esse erano distribuite, in prevalenza, nelle regioni settentrionali e centrali; ma anche il Sud ne aveva qualcuna.

Di sole cinquanta fu possibile accertare qualche ragguaglio sul patrimonio, sul numero dei soci, sulle case costruite, sulle modalità della locazione e della vendita e si potè concludere che il patrimonio non era, a quella data, inferiore ai quindici milioni, il numero dei soci era all'incirca di diecimila e ben 24 associazioni cedevano le case in proprietà 12 non acconsentivano che l'affitto e 6 applicavano promiscuamente i due sistemi.

La metà di questo movimento non indifferente spettava a Genova, la cui soluzione non poteva dirsi, per altro, schiettamente popolare. Naturalmente si avvicendavano - per l'assenza di una particolare disciplina legislativa - tutti i tipi e tutte le modalità di soluzione.

Un vero movimento a favore delle abitazioni popolari non si era ancora affermato. Avviene, alle volte, dei mali sociali quello che avviene dei morbi degli individui. V'è chi li sopporta con serena filosofia e vi è chi non ne ha neppure coscienza, finchè un incidente improvviso o l'indagine del medico richiamano l'attenzione del paziente sovra il pericolo che gli sonnecchia in seno. Accadde alcunchè di simile per il problema dell'abitazione.

### I nuovi aspetti del problema.

La seconda fase incominciò - come abbiamo detto - colla legge Luzzatti. La coincidenza esiste, ma non è casuale.

La legge del 1903 non fu soltanto uno stimolo all'azione, fu l'espressione di una situazione di cose che si veniva formando. Il legislatore che non deve lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti, ma deve prevenirli per dominarli, occorrendo, aveva sentito giungere, a traverso cento avvertimenti della vita economica internazionale e nazionale, l'annuncio di nuovi bisogni.

Gli avvenimenti superarono tutte le previsioni. La vita economica dell'Italia fiorì, quasi di improvviso, come in una rinnovata primavera, in cento forme diverse. Molte città e molti borghi che avevano avuto vita sonnacchiosa sentirono la febbre dell'industrialismo moderno. I centri maggiori divennero, anche presso di noi, le *Villes tentaculaires*, cantate da *Verhaeren*, che si stendono nella notte stellata e dominano la pianura come una speranza notturna e colossale per le « campagne allucinate».

Il tipo del movimento migratorio interno si capovolse. L'affluenza verso le città era stata, nel passato, in genere a tipo signorile. Divenne, rapidamente, di natura schiettamente popolare. La domanda di case, per le classi operaie e medie, in breve, assorbì i locali vuoti e fece ressa, mentre si appalesava sempre più insufficiente la produzione di una industria edilizia impreparata.

Il problema, di anno in anno, quasi di mese in mese, si acutizzò, ma alle sollecite provvidenze mancarono due coefficienti. Le classi popolari, che debbono esser pronte allo stimolo, tardarono ad intendere la grandezza del pericolo che si annunciava. Le classi dirigenti, a cui spetta l'azione preveggente, abituate a considerare il problema delle case popolari da un punto di vista di filantropia e di assistenza, non intesero che le antiche forme e le antiche necessità che erano mutate e che il problema della casa era, di un tratto, divenuto un grande problema sociale, forse il più urgente dei problemi di crescenza civile apparsi sull'orizzonte politico.

La legge sulle case popolari doveva essere insieme di sprone e di aiuto. Essa non riuscì ad esserlo come si attendeva sia per l'impreparazione dell'opinione pubblica, sia per le sue disposizioni non a sufficienza ardite. Ma sarebbe ingiusto non riconoscere sotto l'egida della legge e mercè sua, non si sia destato un movimento sempre più intensamente progressivo.

### L'attuale momento edilizio.

Tracciata, in rapida sintesi, l'evoluzione del problema e dati alcuni cenni del movimento che ne è derivato, ci conviene analizzare le tendenze attuali del mercato edilizio ed i bisogni dell'edilizia popolare.

Tre fatti caratterizzano, limpidamente, il presente momento:

1º *La costruzione di case rimane inferiore alla richiesta.*

2º *L'industria edilizia si orienta verso il tipo signorile nella costruzione. L'osservazione fu fatta ripetute volte e rimane esatta, ma mancano rilievi diretti, data l'insufficienza del servizio statistico organizzato finora dalle città italiane.*

3º *Il costo di costruzione delle case si è, nel decennio, accresciuto di almeno il 30 per cento.*

Nel 1903 tre ingegneri di particolare valore allestivano a Torino un progetto dettagliato per 8 gruppi di case operaie municipali. Il costo di 7680 camere compreso il terreno, risultava di lire 925 per ciascuna.

L'ente autonomo di Torino in parte costrusse e in parte sta costruendo per un insieme di 4500 camere. Il costo va da un minimo di lire 1570 per camera a un massimo di lire 1795

### Il problema delle Aree,

Non si può dubitare che, nel rincaro delle abitazioni, abbia avuto ed abbia una notevole importanza il cresciuto prezzo delle aree edilizie. Anche in Italia, come negli altri paesi, per il crescere della popolazione urbana, per l'elevarsi della vita sociale, estensioni enormi di terreno, che avevano un basso valore ed, alcune ad, acune volte, un insignificante valore agricolo, hanno acquistato prezzi fantastici, creando per pochi monopolizzatori talvolta fortune improvvise e colosali.

Nessun arricchimento è meno giustificato di questo, perchè è determinato non dal fatto proprio, ma da un elemento estraneo dovuto alla società intera e, sovente, al sacrificio della collettività, che moltiplica vie, fognature, reti di illuminazione e di trasporti per mettere in valore terreni altrui.

Di questo grande problema la nostra legislazione non si è dapprima preoccupata, nè si sono eccessivamente preoccupati gli enti locali, che lo vedevano crescere sotto i loro occhi.

Finalmente è intervenuta la legge di Roma dell'8 luglio 1904, che autorizzava i comuni a imporre una nuova tassa sulle aree fabbricabili, dell'uno per cento sul valore denunciato, aliquota che fu più tardi elevata fino al massimo del 3 per cento.

La nuova imposta era nata da un obbiettivo sociale, in prima linea, secondariamente da una finalità fiscale Quest'ultima parte è quella che può dirsi vittoriosa.

Perchè l'imposta sulle aree fabbricalli potesse servire di stimolo alla fabbricazione, come si desiderava, avrebbe dovuto essere tale da assorbire più dell'incremento medio annuale del valore delle aree Allora avrebbe potuto nascere o il bisogno o il desiderio di vendere le aree libere o di fabbricare vici, su. Invece la tassa rimase inferiore all'incremento e l'importo finì di essere una compartecipazione non insopportabile del comune all'incremento di valore, ma sperequata e sovente ingiusta.

A rendere meno stimolante l'imposta si aggiunse che che i valori dichiarati o attribuiti ai terreni furono sovente al di sotto del valore reale, dimodochè l'importo non fu dell'uno o del tre, ma della metà e meno della metà.

I comuni, nello stesso tempo, si volsero ad altra forma, ricorrendo - anche in Italia - a quella politica fondiaria, così in onore nei comuni tedeschi.

Oramai Milano, Torino, Venezia, Roma, Bologna hanno un ragguardevole domanio comunale di aree pagato a relativo buon prezzo, ma dovettero, all'uopo ricorrere al credito in quantità non insignificante. Ora se si tien presente che la politica delle aree si è svolta in Italia in un momento in cui tutte le grandi amministrazioni civiche avevano bisogno di compiere o alti investimenti patrimoniali di altra natura o di lasciarsi nelle prove delle imprese municipalizzate, è facile intendere come il patrimonio immobiliare alienabile pesi enormemente sui loro bilanci.

### Il costo di costruzione.

Altri elementi entrano a rendere elevati i prezzi degli affitti e sono, disgraziatamente, i più gravi e quelli su i quali la legge meno può intervenire.

Il costo di costruzione si è elevato per tre elementi che hanno fatto, ad un tempo, impeto sovra l'abitazione.

1. Si è elevato il costo dei materiali da costruzione Il rincaro è innegabile e fu determinato da due fatti convergenti: l'aumento delle richieste, l'elevazione del salario del personale che lavora in questa industria.

L'aumento non è neppure insignificante.

Faceiamo il caso di Roma:

#### Prezzi dei materiali.

| | 1900 | 1907 | |
|---|---|---|---|
| Pozzolana greggia | L. 3 | L. 4 | al mc. |
| Tufo rosso o giallo | » 3.50 | » 4.25 | id. |
| Mattoni ordinari | » 23 | » 40.43 | al mille |

Se l'aumento della domanda ha fatto in tal modo elevare i prezzi, non è a sperare che un nuovo incremento nelle costruzioni li faccia diminuire. L'unica speranza di salvezza sia nelle risorse della tecnica, la quale – perfezionandosi o battendo vie nuove – potrebbe portare il materiale edilizio a miglior mercato.

Lo Stato non ha in questo argomento che due vie aperte: la politica dei trasporti le incoraggiamento alle invenzioni ed ai perfezionamenti tecnici. Nell'uno e nell'altro senso la Commissione crede di dover far voti presso il Governo.

In alcune regioni d'Italia la fabbricazione è torpida ed i materiali abbondano o potrebbero abbondare. E' dovere dello Stato fare in modo che – con una savia politica dei trasporti – possano arrivare a bon mercato nei centri di massimo consumo.

L'insegnamento tecnico professionale che ha rapporti coll'edilizia è poco sviluppato in Italia e dove esiste non ha sempre indirizzo rispondente ai nuovi bisogni ed ai nuovi ritrovati della tecnica. Il Governo si preoccupi di perfezionare questo lato della cultura popolare.

2. I salari si sono elevati notevolmente anche nall'industria edilizia . Bastino due esemplificazioni:

#### Milano:

| per ora di lavoro | | Anno 1901 | Anno 1907 (Minimi) |
|---|---|---|---|
| Muratori | Cent. | 36.43 | 43 |
| Apprendesti | » | 28.35 | 33 |
| Manovali | » | 26.33 | 31 |
| Badilanti | » | 24.31 | 29 |
| Garzoni | » | 15.20 | 20 |

Nello sciopero del 1910 queste cifre furono lievemente aumentate.

#### Torino:

| | | Salario in cent. per ora di lavoro: Muratore | Manovale | Garzone |
|---|---|---|---|---|
| Dopo | il 1886 | 31.3 | 13.0 | 10.4 |
| Id. | il 1902 | 38.0 | 23.5 | 16.0 |
| Id. | il 1906 | 40.0 | 25.0 | 17.5 |

Di fronte all'elevazione dei salari qual via è aperta alla legge? Se questa non interviene e non può intervenire quando - approfitttando di una fortunata circostanza esteriore - un gruppo di capitalisti si procaccia larghe e rapidef ortune – come è possibile che essa pensi e, pensandolo, possa intervenire quando della prospera condizione dell'industria alcuni gruppi di lavoratori approfittano per elevare il loro tenor di vita? Tutto questo campo non può essere lasciato che alle libere contrattazioni ed alle forze naturali, spontanee che si determinano nella vita sociale.

3º Sono cresciute le spese imposte o dalla società, per finalità estetiche ed igieniche, o dai privati consumatori, che ricercano nella casa maggiori requisiti di un tempo.

I nuovi regolamenti edilizi ed igienici, hanno, è vero, accresciuto il costo di costruzione, sia richiedendo maggiore area scoperta, sia limitando l'altezza dei fabbricati, sia impedendo le camere oscure, sia imponendo particolari dotazioni di acqua, di luce e via via. Di questa nuova situazione si lagnano i costruttori ed invocano maggiori limitazioni all'iniziativa dei comuni.

Ai tre coefficienti dell'aumento del costo, alcuni imprenditori e alcuni studiosi ne aggiungono un quarto Il rendimento del lavoro sarebbe diminuito, *coeteris paribus.*

E' noto che, in genere, l'aumento della produttività ha riguadagnato, nell'industria, le spese da questa sopportate per l'incremento dei salari. Nell'industria edilizia ciò non si sarebbe verificato.

Concludendo, in questo gravissimo problema del costo di costruzione, noi non poniamo grande fiducia che nel perfezionamento della tecnica. Sta allo Stato di stimolarne l'intervento fecondo, con ogni possa.

### Denaro a buon mercato.

Alto costo di costruzione non vuole dire ancora alto affitto. Due nuovi elementi intervengono: l'interesse che il costruttore o il padrone di case vogliono ricavare dal proprio investimento di capitali, le spese generali di esercizio che sulle case pesano o possono pesare,

Su questo terreno lo Stato può far molto.

Il denaro a buon mercato e il credito largo sono i più grandi bisogni dell'edliizia popolare.

La larghezza e la facilità del credito non debbono avere che un limite: la sicurezza degli investimenti.

Là legge si è studiata di risolvere questi quesiti autorizzando un certo numero di istituti a far credito, a determinate condizioni. Le somme messe, in questo modo, a disposizione dell'edilizia popolare sono, per ora, sufficienti, ma solo in astratto. Le varie forme di pubbliche imprese per case popolari hanno assorbito finora solo una parte del denaro che, dalla legge, è messo a loro disposizione. Ma, nella pratica, non è facile ottenere il denaro, anche se la garanzia è quale dalla legge è determinata.

Sarà quindi necessario che lo Stato pensi ad intervenire colla creazione di un istituto di credito, che sia aperto ai bisogni dell'edilizia popolare. Del resto se ne ha già il germe nel progetto di legge sulla Banca della cooperazione e del lavoro.

E così abbiamo anche accennato ad una idealità più larga, verso la quale dobbiamo orientare il nostro pensiero.

Se il nostro paese vorrà portare a compimento l'opera iniziata di rigenerazione della casa, dovrà creare un grande istituto che a questa funzione provveda, concedendo i' ldanaro a prezzo di costo, accresciuto solo da tenue quota di spese generali contenute nel limite della più stretta parsimonia.

Lo Stato italiano che assorbe ogni anno tanta copiosa messe di risparmio popolare, corrispondendo ad esso un interesse che non è certo elevato, ha il dovere di convogliare una parte di questo vero fiume d'oro verso la casa delle classi più umili. E questo impiego sarà di un alto rendimento, non solo dal lato materiale, ma dal lato morale, perchè elevazione della casa significa elevazione della dignità stessa della vita sociale.

Ma rimane il problema del buon mercato del credito.

Gli istituti mutuanti sono autorizzati ad arrivare nel tasso dell'interesse, fino alla cifra massima del 4.50. Nella pratica essi si avvicinano a questa cifra. Ma coll'interesse così elevato il problema delle case igieniche e a buon mercato è insolubile.

Si aggiunga che in genere, il periodo di ammortamento è ridotto ai 25-30 anni, su case che hanno una durata probabile di novant'anni. E allora sugli affitti pesa una quota di ammortamento enorme, che li rincara ancor più.

Ma qui sorge un problema delicatissimo: a qual tasso lo Stato deve concedere il denaro per l'edilizia popolare?

Noi ammettiamo che in alcuni casi, di particolare importanza e urgenza: epidemia, risanamento, lo Stato possa, anzi debba intervenire offrendo il denaro al disotto del costo o assumendo le quote di ammortamento. E' quanto si pratica, con fortuna, in altri campi ed è quanto ci fu proposto per dotare i comuni de l'acqua potabile.

Ma questo regime non potrebbe essere che eccezionale.

Ciò che invece l'edilizia popolare può chiedere allo Stato è il denaro a prezzo di costo. Su questo terreno nè il bilancio generale è compromesso, nè si fa una politica di gruppi favoriti contro la politica generale del paese.

### Le gravezze fiscali.

In un secondo modo è possibile allo Stato intervenire per moderare il rincaro della casa: con opportune esenzioni e addolcimenti fiscali.

E' questa la via seguita da tutti i paesi ed anche dal nostro. Il progetto di legge, che stiamo discutendo non fa che inoltrarsi, con passo più risoluto, su questo terreno.

La legge del 1903 — tra altre minori agevolezze — portava da due a cinque anni l'esenzione delle case popolari dall'imposta erariale e comunale. La successiva legge del 1908 arrivò fino all'esenzione decennale. Oggi si propone un sedicennio. Ma si presenta una altra novità: si stabiliscono esenzioni di diverso grado per determinati tipi di costruzione che si compiranno in un determinato periodo. Ed il provvedimento è buono, se circondato da qualche prudente cautela, che valga a non mettere allo stesso livello le case costrutte con una finalità di pubblico vantaggio e quelle costrutte unicamente per la speculazione.

Le proposte attuali — pur costituendo un importante passo e un sacrificio non indifferente delle finanze italiane — rimangono tuttavia in alcune parti ancora al disotto delle larghezze concesse da altri paesi ma esse gioveranno certamente a stimolare la costruzione di case popolari, più che non sia avvenuto nel passato.

E ciò avverrà in modo tanto più sensibile se lo Stato si preoccuperà di tre problemi di indole generale, essenzialissimi:

1. abolizione del dazio locale sui materiali da costruzione:

2. modificazione della legge sulla imposta fabbricati per togliere la disparità di trattamento fatta a danno delle abitazioni popolari;

3. revisione dell'imposta fabbricati senza intenti di fiscalità, ma con intenti di perequazione.

Riassumendo: noi vediamo nel problema delle case popolari, essenzialmente un problema di credito, un problema tributario.

# L'EMIGRAZIONE ITALIANA

Vedi « Pop. Rom. » 4 corr.

## Il fondo dell'emigrazione

### Entrate

*Entrate in generale.* — Le entrate effettive accertate durante l'anno finanziario 1908-1909 ammontarono secondo i dati del conto consuntivo per lo stesso esercizio a lire 3,338,397,78, con un aumento di lire 907,574,55 sulla somma accertata nel precedente esercizio.

Come è noto le ntrate del Fondo per l'emigrazione sono costituite dai *redditi patrimoniali*, dai *contributi a carico dei vettori* e dalle *entrate diverse.*

Oltre tali entrate che possono essere considerate quali vere rendite del Fondo vi sono altre entrate che trovano il compenso nella parte passiva del bilancio. Esse sono rappresentate dai versamenti eseguiti dai vettori per il pagamento delle indennità ai medici e commissari viaggianti imbarcati in servizio di emigrazione e dai ricuperi di spese senza contare quelli che rappresentano somme limitate in confronto alla totalità del bilancio. I versamenti eseguiti dai vettori per le competenze dei commissari viaggianti ammontarono nel 1908-909 a lire 364,955,74 e rappresentarono il 10.93% delle entrate ...

***

*Entrate patrimoniali.* — Le entrate patrimoniali sono, come è noto, costituite dagli interessi sulle somme depositate in conto corrente fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti, e dal reddito dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione; poichè per disposizione dell'articolo 28 della legge, le somme dovute al Fondo per l'emigrazione sono tenute in conto corrente fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti, e gli avanzi effettivi del bilancio sono impiegati in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Tali entrate hanno avuto una progressione crescente come risulta dal prospetto sopra indicato.

L'ammontare degli interessi corrisposti dalla Cassa depositi e prestiti fu:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Esercizio | 1901-902 | L. | 4.858.62 |
| » | 1902-903 | » | 16.248.72 |
| » | 1903-904 | » | 23.626.31 |
| » | 1904-905 | » | 25.609.00 |
| » | 1905-906 | » | 21.190.33 |
| » | 1906-907 | » | 41.728.66 |
| » | 1907-908 | » | 40.577.12 |
| » | 1908-909 | » | 16.799.54 |

La rendita dei titoli di proprietà del Fondo ammontò:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Esercizio | 1901-902 | L. | 18.717.90 |
| » | 1902-903 | » | 59.287.76 |
| » | 1903-904 | » | 117.782.40 |
| » | 1904-905 | » | 153.341.65 |
| » | 1905-906 | » | 246.304.54 |
| » | 1906.907 | » | 273.084.48 |
| » | 1907.908 | » | 349.527.17 |
| » | 1908-909 | » | 399.003.08 |

La diminuzione che si riscontra sul provento degli interessi del conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti è soltanto apparente. Essa trova la sua corrispondenza nell'aumento degli interessi sui titoli di Stato in dipendenza dell'anticipato acquisto di titoli eseguito.

***

*Contributi a carico dei vettori.* — Le somme accertate per tale titolo sono rappresentate dalle tasse di patente dalle tasse pagate dai vettori per il trasporto degli emigranti e dalle somme pagate dai vettori stessi per le competenze dovute a medici militari o commissari viaggianti imbarcati in servizio di emigrazione.

Senza considerare il provento per le tasse di patente che negli ultimi esercizi ha raggiunto la cifra di circa lire 17.000 annue (lire 16.000 nell'esercizio 1908-909) le tasse pagate per il trasporto degli emigranti dal 1901.902 al 1908-909 e cioè per otto esercizi finanziari hanno dato i seguenti risultati:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Esercizio | 1901-902 | L. | 1.716.524 |
| » | 1902-903 | » | 1.979.746 |
| » | 1903-904 | » | 1.812.628 |
| » | 1904.905 | » | 2.222.326 |
| » | 1905-906 | » | 3.025.586 |
| » | 1906-907 | » | 3.266.036 |
| » | 1907-908 | » | 1.619.594 |
| » | 1908-909 | » | 2.487.432 |

Il prodotto della tassa d'imbarco variò generalmente nei diversi mesi degli esercizi con una certa costanza. In generale il massimo prodotto si è verificato nei mesi di ottobre e novembre e in quelli di marzo, aprile e maggio di ogni anno. Fa eccezione l'esercizio 1907 1908, per la già accennata diminuzione dell'emigrazione specialmente diretta verso gli Stati Uniti in seguito alla crisi verificatasi in quel paese.

Il prodotto delle tasse d'imbarco è dato principalmente dalle due grandi linee verso cui si dirigono i nostri emigranti, il Plata cioè e gli Stati Uniti.

Il provento della tassa pagata per emigranti diretti al Plata, in confronto al totale delle somme accertate per ogni esercizio finanziario rappresenta in media, circa il 25% del totale stesso; mentre quelle pagate per emigranti diretti verso gli Stati Uniti rappresentano in media circa il 70%.

Nell'esercizio 1907-908 si ebbe una forte diminuzione nei proventi della tassa per le due destinazioni Però la diminuzione fu più sensibile per la linea degli Stati Uniti per la quale vennero riscosse lire 994,480 di fronte a lire 2,357,620 riscosse nell'esercizio precedente.

Nell'esercizio 1908-909 si verificò una ripresa nell'emigrazione per la Confederazione Nord Americana. Difatti si ebbe un maggiore prodotto di lire 714,350 circa e la percentuale, in relazione al prodotto totale, fu del 68,70%.

Il movimento principale si è avuto, come sempre è avvenuto, nei due porti di Genova e Napoli. Insignificante invece è stato il movimento verificatosi nel porto di Messina, poichè da quella città, a causa del terremoto, non si sono avute altre partenze dopo il 28 dicembre 1908; ma ora il servizio d'emigrazione si va riattivando anche colà.

Anche nell'esercizio 1908-909 la bandiera italiana ha avuto il sopravvento su quella estera ed ha proseguito in quel movimento ascensionale che si è verificato costantemente in tutti gli esercizi finanziari.

Così nell'esercizio 1907-908 nel quale, come è noto, si era verificata una forte diminuzione nell'emigrazione, la bandiera italiana aveva risentito della diminuzione in modo minore che non la bandiera estera. Infatti, mentre in confronto all'esercizio precedente si ebbe una diminuzione nel prodotto della tassa per emigranti imbarcati su piroscafi di bandiera italiana in ragione del 33.91%, la diminuzione verificatesi per i piroscafi di bandiera estera fu del 50.41% come risulta dal prospetto inserito nella relazione per l'anno 1908. (*Bollettino dell'emigrazione, n.* 9, anno 1909, pagina 173).

*Competenze ai RR. Commissari.* — Come è noto, la legge sull'emigrazione (art. 11) pone a carico dei vettori le competenze spettanti ai medici della regia marina o ad altri commissari viaggianti imbarcati in servizio di emigrazione, per indennità di trasferta e di viaggio dal luogo di residenza al porto d'imbarco e viceversa, nonchè per gli stipendi e le indennità dovute per il tempo trascorso dai commissari a bordo.

Le somme pagate dai vettori per questo titolo sono state le seguenti nei sette esercizi finanziari (1):

| | | | |
|---|---|---|---|
| Esercizio | 1902-903 | L. | 337.411.61 |
| » | 1903-904 | » | 314.997.17 |
| » | 1904-905 | » | 314.405.62 |
| » | 1905-906 | » | 395.122.02 |
| » | 1906-907 | » | 371.725.55 |
| » | 1907-908 | » | 366.719.98 |
| » | 1908-909 | » | 362.675.46 |

***

*Entrate diverse.* — Oltre le rendite patrimoniali e i contributi a carico dei vettori, è necessario tener conto delle *entrate diverse*, quali specialmente le pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione, la quota dovuta al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigrati affidato al Banco di Napoli, ecc.

*a*) Per quanto riguarda le pene pecuniarie contestate ai contravventori alla legge e al regolamento sull'emigrazione, le riscossioni si mantennero in cifre modeste perchè molte sentenze emanate dalle Preture e dai Tribunali del regno furono comprese nei vari decreti di amnistia, per altre venne applicata la condanna condizionale e per altre ancora sono pendenti i ricorsi in grazia ed in appello.

Le somme riscosse per tale titolo negli ultimi sette esercizi finanziari ammontarono rispettivamente a lire 1633.23; 4237.20; 3148.95; 5822.52; 2399.21; 4062.15 e 8104.44.

*b*) La parte degli utili netti sul servizio per le rimesse degli emigranti spettante al Fondo per l'emigrazione venne accertata per gli anni 1902 e 1903 complessivamente in lire 16,564.26; per l'anno 1904 in lire 578.14; per l'anno 1905 in lire 322.80; per l'anno 1906 in lire 217.91; per l'anno 1907 in lire 408.94; per l'anno 1908 in lire 1415.27; nessun utile si verificò per l'anno 1909.

La vigilanza su tale servizio è affidata al Ministero del Tesoro, al quale il Banco di Napoli, deve, per le disposizioni e della legge 1º febbraio 1901, n. 24 e del relativo regolamento approvato con regio decreto 29 dicembre stesso anno, rimettere il conto dettagliato sulla gestione del servizio stesso.

*c*) Nel capitolo riguardante le entrate diverse e impreviste sono state accertate nell'ultimo esercizio finanziario lire 15.581.87. In questa somma sono compresi, tra le altre partite, il prodotto della vendita del *Bollettino* e di altre pubblicazioni del Commissariato (lire 373.05) e l'utile sul rimborso delle obbligazioni ferroviarie comprese nelle estrazioni annuali, in confronto del prezzo di costo (lire 3660.72); la quota di fitto di alcuni locali dello stabile di proprietà del Fondo per l'emigrazione in Montreal (lire 1540) e la quota dovuta dal Ministero degli affari esteri per subaffitto del locale ad uso dell'ispettorato delle scuole italiane all'estero (lire 6000).

Durante lo stesso esercizio finanziario furono pure accertate lire 29.112.84 per ricupero di somme pagate su diversi capitoli del bilancio della spesa, le quali, per disposizione del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, debbono imputarsi ad uno speciale capitolo dell'entrata e possono essere reintegrate ai rispettivi capitoli del bilancio passivo.

Oltre le *entrate effettive* sopra indicate si sono riscosse nei vari esercizi finanziari alcune somme che sono state comprese nella categoria del *movimento di capitali.*

Esse sono rappresentate dal rimborso delle obbligazioni ferroviarie 3% di proprietà del Fondo per l'emigrazione comprese nelle estrazioni annuali e rimborsate al loro valore nominale; nonchè le quote semestrali di rimborso di certificati ferroviari, pure di proprietà del Fondo secondo il relativo piano di ammortamento.

Tali somme che rappresentano rimborsi di capitali, sono state subito rinvestite in altri titoli fruttiferi e sono comprese nel totale delle somme impiegate, secondo le disposizioni di legge, alla chiusura di ogni esercizio finanziario.

Nell'esercizio 1908-909 le obbligazioni ferroviarie rimborsate furono 25 per il valore nominale di Lire 12.500 con un utile di L. 3660.72, come si è detto più sopra, in confronto al prezzo di costo. La quota di ammortamento dei certificati ferroviari ammontò a L. 9138.62.

(1) I conti consuntivi degli esercizi stessi danno i seguenti risultati:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Esercizio | 1902-903 346.925.47 | | Eserc. | 1906-907 373.702.52 |
| » | 1903-904 318.728.25 | | » | 1907-908 368.621.45 |
| » | 1904-905 318.137.00 | | » | 1908-909 364.955.74 |
| » | 1905-906 398.587.06 | | | |

Ma è da avvertire che i vettori versano a calcolo le competenze dovute ai commissari viaggianti prima della partenza dei piroscafi e che, perciò, le somme da essi versate in eccedenza a quelle effettivamente dovute vengono restituite ai vettori stessi. Tenuto conto di tali rimborsi e di alcune somme restituite dai regi commissari, le cifre sono state rettificate secondo che risulta dalle cifre riportate nel testo.

# I Principi tedeschi a Roma.

### La città.

Nelle vie che percorre il corteo reale ed in quelle adiacenti, si nota una insolita festosa animazione.

Quasi tutte le finestre sono imbandierate e molte addobbate con festoni. L'Esedra, via Nazionale, via del Quirinale sono tenute sgombre dai carabinieri e dagli agenti. La folla che si assiepa in piazza della ferrovia è trattenuta da doppi cordoni di granatieri e da carabinieri.

La tettoia sovrastante l'ingresso della sala reale è addobbata con palme e bandiere tedesche ed italiane.

Sotto la tettoia presta servizio d'onore una compagnia del 2º Regg. Granatieri con vessillo e banda.

### Le Autorita'

Alle 12.20 cominciano a giungere le autorità.

Vi sono: il Presidente del Consiglio on. Giolitti che, oltre al Collare della SS Annunziata, porta la fascia gialla dell'Aquila nera, il pres. del Senato sen. Manfredi, il v. pres. Blaserna, il presidente della Camera on. Marcora col questore on. Podestà;

Il senatore Finali, gran Collare della S.S. Annunziata. Tutti i ministri e tutti i sottosegretari di stato; il prefetto sen. Annaratone col capo di gab. comm. Mazzoldi, il sindaco Nathan con la Giunta, il questore, i gen. Mazzitelli, Pollio, Frugoni, Brusati, del Rosso ecc. ecc., l'on. Santini, il conte Ponzio Vaglia; poi il principe di Bulow in tenuta da ufficiale degli usseri; l'ambasciatore tedesco De Jagow, il ministro plenipot. di Baviera presso il Quirinale: il console di Prussia, tutti in alta uniforme e con i segretari e gli addetti; e numerosi ufficiali di tutti le armi.

### I Sovrani.

Alle 12,53 precise, la tromba d'argento dei corazzieri annunzia l'arrivo dei Sovrani. Sono otto carrozze di mezza gala - servizio all'inglese - con staffieri in tenuta rossa e parrucca bianca; scortate dai corazzieri in alta uniforme.

Precede la carrozza di servizio, nella quale hanno posto:

Aiutante di Campo generale di Sua Maestà contrammiraglio Thaon di Revel; Primo Mastro di cerimonie marchese Borea d'Olmo: aiutante di campo di Sua Maestà maggiore Camicia: gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina conte della Trinità.

Nella prima vettura reale sono S.M. il Re, che indossa la tenuta di generale, la Regina in un costume primaverile *bleu electrique*, con cappello e piume nere e una ricca stola d'ermellino, e il Pr. aiutante di campo gen. Brusati. Il Re ed il gen. Brusati portano la fascia gialla dell'Aquila nera. Il corteo segue con quest'ordine.

*Terza Carrozza:* dama di Corte di Sua Maestà la Regina contessa della Trinità, e contessa di Campello della Spina; ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini.

*Seconda Carrozza:* due dame di palazzo di Sua Maestà la Regina: Gran cacciatore di Sua Maestà il Re conte Brambilla; grande scudiere di Sua Maestà il Re marchese Calabrini.

*Quarta carrozza:* aiutante di campo generale di Sua Maestà maggiore Cittadini; e maggiore Selby, Addetto militare a Berlino colonnello Calderari di Palazzolo.

*Quinta carrozza:* medico di Sua maestà il Re maggiore dott: Quirico. Maestro delle cerimonie Duca Lante e gent. di corte conte di Campello della Spina.

I sovrani entrano col seguito nella sala reale, ossequiati dalle autorità presenti. Il Re passa prima in rivista la compagnia d'onore e poi s'intrattiene con S. E. Manfredi, con l'on. Giolitti, S.E. Finali e con gli altri.

### L'arrivo.

Alle 13.5 precise il treno speciale proveniente da Brindisi, entra sotto la tettoia a piccola velocità.

I sovrani e le autorità sono sul marciapiede.

Primo a scendere è il Kronprinz Federico Guglielmo, poi la Kronprinzessin Cecilia.

Il principe indossa la bianca uniforme di colonnello del *Kaiserine Koraziere Regiment* con elmetto d'argento. Porta il collare dell'ordine della SS. Annunziata.

La Principessa indossa una *toilette* celeste-scuro con cappellino rosa.

Sono con loro: il tenente generale von Schenk, aiutante di campo generale del principe, il conte von Bismarck-Bohlen, maresciallo della Corte, il colonnello von Chelius, aiutante di campo dell'Imperatore e Re, il signor von Behr, gentiluomo di servizio, il tenente von Zobeltitz, ufficiale d'ordinanza, la signora von Alvensleben, gran dama della Corte, la signorina contessa von Wedel dama di corte.

Il Re ed il Kronprinz si abbracciano e si baciano due volte, così pure la Regina Elena e la Kronprinzessin.

La musica intona l'inno tedesco. Dopo passata in rivista la compagnia d'onore i Sovrani ed i Principi entrano nella sala reale, dove avvengono le presentazioni per ordine.

### Il saluto di Roma.

Quando il Re presenta al Principe il sindaco Nathan, questi pronunzia in francese un breve saluto.

Il sindaco dice di essere orgoglioso di porgere in nome di Roma il benvenuto al principe, che viene in nome del Capo di una grande nazione amica ed alleata al nostro Re ed alla nostra patria.

Esprime poi, nella speranza di poterlo risalutare in Campidoglio, la grande riconoscenza della città al Principe per la visita che egli ha voluto fare nell'anno in cui si celebra il cinquantenario dell'Unità d'Italia.

Il Kronprinz risponde brevemente in francese ringraziando e dicendosi lieto d'esser venuto a Roma, in questa solenne ricorrenza.

Finite le presentazioni il Re e la Regina ed i Principi escono dalla stazione.

### Il corteo reale

Nella prima carrozza prendono posto — fra gli applausi della folla — il Kronprinz Federico Guglielmo e alla sua sinistra il Re.

Nella seconda la Principessa Cecilia, alla sua sinistra la Regina, e, di fronte il gentiluomo di Corte conte della Trinità.

Le altre seguono col seguente ordine:

*Terza carrozza:* Gran dama di Sua A. I. e R., Signora von Alvensleben, dama di Corte di S. M. la Regina, contessa della Trinità. Aiutante di campo di Sua A. I. e R. generale De Schewk.

*Quarta carrozza:* dama di Corte di S. A. I. e R. contessa De Wedel: dama di Corte della Regina, contessa di Campello della Spina, P. aiutante di campo generale di S. M. il Re Generale Brusati: Ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini.

*Quinta carrozza.* Due dame di palazzo di Sua Maestà la Regina principessa di Paternò e contessa Ravaschieri: maresciallo della Corte Imperiale e Reale, Conte Bismark; comandante il IX corpo di armata generale Frugoni.

*Sesta carrozza:* Aiutante di campo di S. M. l'Imperatore e Re colonnello De Chelius: Gran Cacciatore di Sua Maestà il Re conte Brambilla: Grande scudiere di Sua Maestà il Re, marchese Calabrini: aiutante di campo generale del Re conte Trombi.

*Settima carrozza:* gentiluomo di camera Signor von Behr: ufficiale d'ordinanza del Kronprinz: tenenti von Zobeltitz: aiutanti di campo di S. M. il Re maggiori Cittadini e Selly.

*Ottava carrozza:* Medico di S. M. il Re maggiore dottor Quirico: maestro di cerimonie duca Lante Gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina conte di Campello della Spina.

Le vetture sono circondate dai corrazzieri e si avviano a trotto moderato alla Reggia, tra due ali di popolo plaudente, assiepato lungo tutto il percorso.

***

La piazza del Quirinale era gremita di folla che all'apparire del corteo scoppiò in applausi unanimi e in evviva.

Entrati i Reali ed i Principi nel palazzo, la folla continuò ad acclamare gli ospiti augusti i quali si presentarono due volte al balcone per ringraziare.

S. A. I il Kronprinz era visibilmente lieto, tantochè salutò più volte la popolazione con la mano.

### A Palazzo Margherita.

Alle 15.30 i Principi di Germania sono usciti dal Quirinale, e, con i seguiti, in 6 carrozze di Corte di mezza gala, scortati dai Corazzieri, si sono recati a Palazzo Margherita ad ossequiare la Regina Madre. La visita, cordialissima, è durata quasi un'ora.

### Al Pantheon.

Alle 16.30 mentre la Principessa si recava al palazzo Caffarelli, il Principe, in automobile, accompagnato dal generale Trombi e dai propri aiutanti di campo, si è recato al Pantheon ove ha deposto due corone di rose e garofani sulle tombe di V. E. II e di Umberto I.

Quindi dopo essersi sottoscritto nel registro, si è allontanato per recarsi apalazzo Caffarelli.

### A Palazzo Caffarelli.

Il Principe ereditario di Germania è stato ricevuto a Palazzo Caffarelli da S. E. l'Ambasciatore di Germania won Jagow i consoli di Prussia e di Basile, con tutto il personale dell'Ambasciata.

Presso l'entrata del palazzo erano schierati gli allievi della Scuola Tedesca, guidati dal direttore, prof. Wifhals, i quali hanno acclamato S. A. I.

Il Principe, introdotto negli appartamenti dell'Ambasciata, ha atteso brevi momenti la Principessa, la quale, nel frattempo, guidata dal direttore dott. Bonher, si era recata a visitare l'Ospedale tedesco. Quindi ha ricevuto i delegati ed i rappresentanti dei Circoli e degli Istituti tedeschi che hanno sede a Roma.

Il ricevimento è stato improntato alla più amabile cortesia e si è prolungato sino a tardi.

### La visita a Bülow

Alle 18 i Principi usciti dal palazzo Caffarelli, si sono recati, scortati da due agenti ciclisti, a Villa Malta, ove hanno lasciato la carta di visita per l'ex-Cancelliere principe Buelow e per la principessa.

Il corteo ha percorso nell'andata, via del Plebiscito, Corso Umberto I, via del Tritone — ove si è dovuto fermare per lo stato indecente della via — piazza Barberini e via Veneto.

Da Villa Malta i Principi sono tornati al Quirinale.

Lungo il percorso sono stati fatto segno ai saluti rispettosi ossequi della folla.

## Il Congresso internazionale di musica

Ieri mattina in Castel Sant'Angelo s'iniziarono i lavori del Congresso musicale.

Il Congresso si è diviso in 4 Sezioni - 1. Storia e letteratura musicale - 2. Didattica musicale - 3. Musica pratica - 4. Filosofia della musica.

Incominciarono ieri le loro discussioni la 1. e la 4. sezione. Le altre due hanno rinviato i loro lavori a questa mattina alle 10.

La prima sezione è presieduta dal prof. Victorien Herzfeld che sostituisce il prof. Adler colpito da lieve indisposizione Il prof. Herzfeld è assistito dal supplente prof. Christoff e dai segretari maestri Alberto Cametti e Viti.

Nell'assenza del sig. Andersen il prof. Marie Masson legge la comunicazione di Michel Brenet: *I musici della Santa Cappella di Parigi*, fondata da S. Luigi Re di Francia verso la metà del secolo XIII. Il Brenet ha potuto ricostruire quasi per intero la storia cronologica musicale dal 1400 alla Rivoluzione; storia che comprende i nomi di oltre 900 musicisti fra cui i più illustri artisti francesi. Segue a lui il sig. De Lange, il quale presenta una sua memoria sulla *Vita Musicale in Olanda* dal 1848 ai nostri giorni memoria che egli riassume in lingua francese, essendo l'originale scritto in olandese. Prende quindi di nuovo la parola il sig. Paul Marie Masson dell'Istituto francese di Firenze per leggere, tra i più vivi applausi dall'eletto uditorio, la comunicazione di M. Lionel de La Laurencie su *Due Concerti inediti del violinista piemontese Giovanni Pietro* Guignon (1702-1774) i cui autografi si trovano nella biblioteca di Dresda. L'autore mostra l'affinità di questi concerti colle opere musicali italiane contemporanee e ne fa seguire un'analisi tematica assai interessante. Questi due concerti corrispondono ad un epoca in cui il *Concerto Spirituale* di Parigi accordava larga ospitalità ad una quantità di pezzi dello stesso genere. La musica strumentale dal 1740 al 1750 era sopratutto rappresentata dai concerti. Si formava così un ambiente favorevole alla musica sinfonica che dal 1750 in poi doveva svilupparsi con maggiore intensità. Verso quest'epoca infatti si costituiva in Francia una scuola sinfonica che risentiva più o meno l'influenza di quella di Manheim della quale il signor Lionel De La Laurencie sta studiando con amore e speciale competenza le origini e lo sviluppo. E non possiamo non rallegrarci che lo studio sull'autore italiano sia stato fatto con tanta diligenza da un musicologo francese.

Nella 4. Sezione presieduta dal prof. Cavrillo assistito dal segretario Mantovani si sono svolti lavori di grande importanza. Prende la parola la signora Hortense Parent su « *Pensiere propositions concernant l'emploie des signes graphiques dans les morceaux de piano: et aussi la proposition d'en revenir a la vielle habitude d'indiquer les nuances et les mouvements en italien* » e la sua dotta ed elaborata esposizione è vivamente applaudita. Aperta la discussione su di essa vi prendono parte i proff. Gallignani e Meuchaca.

Si propone infine che la Parent presenti un'ordine del giorno nella seduta di domani diviso nelle varie parti proposte. E' approvato. Il M. Giulio Bas riferisce sulla *Unificazione degli studii d'armonia, e contrappunto sulla base del ritmo della battuta e del periodo musicale e di una radicale semplificazione dell'armonia.* E' vivamente applaudito.

Aperta la discussione il prof. Setaccioli si associa alle teorie del relatore domandando come si possa stabilire una teoria fondamentale unica dell'armonia, e del contrappunto. Il relatore risponde spiegando i criteri del suo studio per cui si stabilisce un'unica teoria su queste due parti, ma non in una base unica, bensì con uno sviluppo parallelo. Il prof. Krnhn chiede quale relazione siavi fra questo sistema e quello di Riemann.

De Lange chiede spiegazione sulla sensibilità. A tutti risponde il relatore. Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno: Il Congresso emette il voto che l'armonia e il contrappunto si studino: a) in un corso parallelo: b) su la base del ritmo, della battuta e del periodo musicale.

Abbiamo notato grande affluenza alle sezioni e varie personalità del mondo musicale. Per oggi è annunciata la costituzione di altre 2 sezioni, fra cui una in materia di diritti d'autore, con una importantissima comunicazione del maestro Montefiore sulla quale si prevede una vivace discussione.

***

Nel pomeriggio di ieri nella sala Costanzi vi fu, in onore dei congressisti una audizione della Banda Comunale di Roma sotto la direzione del m. Vessella.

Venne svolto il seguente programma:

Spontini – *La vestale* – Sinfonia.

Schubert – Allegro moderato e andante con Moto della sinfonia incompleta.

Mendelssohn – *Scherzo* – Dal sogno di una notte d'estate.

Bach G. S. – *Passacaglia* – In do minore per organo.

Chopin – *Notturno* – in do min.

» – *Polacca* – In la bem.

E' inutile dire che l'interessante audizione ebbe un completo successo, e procurò alla nostra magnifica banda e al suo valoroso duce calorose accoglienze:

— Alle cinque poi il *Lyceum* aprì le sue eleganti sale per un the offerto ai sigg. Delegati esteri del congresso musicale.

— Domani alle 16.30 il Liceo Musicale di S. Cecilia offrirà ai congressisti una prima esecuzione col seguente programma:

1. Beethoven - Quartetto op. n. 1 per due violini, viola e violoncello.
2. Scarlatti – Aria *Toglietemi la vita.*
   Rontani – *Se bel rio.*
   Cavalli – Canzonetta nell'opera *Serse.*
3. Schubert – Fantasia per pianoforte, op. 15.
4. Prech – Variazioni per canto.
5. Schumann - Quintetto op. 44 per Pianoforte, due violini, viola e violoncello.

## Congresso Artistico Internazionale

Nella seduta di ieri si nominò una Commissione per l'Archivio fotografico, risultata composta dai sigg. Apolloni, Ojetti, Papini, d'Achiardi, Arnelo.

Il sig. Adello Mercuri riferì sul tipo di Scuola d'arte applicata all'industria in correlazione all'ordinamento generale dell'insegnamento artistico, e furono votati i seguenti ordini del giorno, uno del Mercuri stesso:

« Il Congresso riconosciuta la necessità che là ove non esiste, sia utile provvedere ad uno ordinamento dell'insegnamento graduale delle belle arti, fa voti che tutte le nazioni si adoperino, onde, fin dalla scuola infantile ed elementare il disegno imitativo, la copia rudimentale del vero, e l'osservazione del bello preparino il sentimento estetico e morale delle masse; e quindi la scuola artistica (media) educhi agli elementi dell'arte applicandoli correttamente all'industria e corroborandoli con la coltura generale e speciale, e in ultimo salire alle accademie in cui estrinsecare tutta l'emanazione del sentimento moderno colla purezza dell'arte. »

l'altro del comm. Apolloni:

« Il Congresso: Fa voti, che più che al tipo dell'insegnamento si dia importanza al tipo dell'insegnante, mettendolo in condizioni di poter esercitare nobilmente la sua missione, e gli si dia la possibilità, specialmente con viaggi e con materiale di studio di arricchire la propria mente di quelle cognizioni e di quegli elementi che egli deve trasmettere coll'insegnamento ai suoi allievi. »

Il prof. Paterna-Baldizzi riferì sul tema: « L'empirismo del disegno di architettura per le scuole politecniche » e il sig. Achille Bertini Calosso parlò a lungo su un tema importantissimo e nuovo per noi: la decorazione della scuola, citando con molta esattezza quanto si è fatto all'estero in quest'ordine di idee ed esponendo con larghezza di vedute quanto occorre fare in Italia, ancora completamente all'oscuro di tal ramo dell'educazione estetica del fanciullo.

Su tale importante questione ritorneremo a tempo opportuno, giacchè sappiamo che il Ministro Credaro intende interessarsene vivamente.

Al tocco poi al Luna Park ebbe luogo la colazione offerta ai congressisti dal Comitato ordinatore.

Per l'occasione s'inaugurava il bellissimo restaurant del Giardino Zoologico, di cui è stato ideatore il comm. Villanis ed esercito dalla Società stessa.

Il concorso fu immenso, oltre 600 invitati, fra i qual' regnò la più schietta allegria. Tennero discorsi il Presidente comm. Apolloni, il prof. Hamart e molti altri.

# Cronaca di Roma

**Quirinale** — Ieri sera ha avuto luogo un pranzo familiare, al quale, coi Principi Imperiali di Germania, hanno assistito i loro seguiti e le alte cariche di Corte.

La tavola era così così composta;

A destra di S.M. il Re;

S.A.I. la Principessa Ereditaria di Germania - conte Gianotti - contessa de Wedel - nob. Mattioli - contram. Thaon di Revel - tenente de Zobeltitz - Don Lod. (dei duchi) Lante.

A sinistra;

signora de Alvensleben - gen. Brusati - marchesa Centurione - signor de Behr - marchese Calabrini - conte di Trinità - maggiore Selby -

Di fronte al Re sedeva la Regina, che aveva a destra; S.A.I. il Principe Ereditario di Germania - - principessa di Frasso Dentice — gen. Frugoni — magg. Camicia - conte Campello.

A sinistra:

Gen. de Schenk - contessa Campello - colonn. de Chelius - conte di Brambilla - gener. Trombi - march. Borea d'Olmo - — maggiore Cittadini — dottor. Quirico.

**Vaticano** Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; il cardinale Vincenzo Vannutelli; mons. Mistrangelo, arcivescovo di Firenze; mons. Brettoni, vescovo di Reggio-Emilia; mons. Tiberghien col P. Leone Dehon, Superiore generale dei sacerdoti del S. Cuore; mons. O' Riordan, rettore del Collegio Irlandese.

S. S. ha poi accordato udienza generale a molte distinte persone estere e italiane.

**Il banchetto brasiliano.** — S. E. il sig. Regis de Oliveira, Ambasciatore straordinario del Brasile presso il Re d'Italia, offrì iersera un *grand diner* all'*Hotel Exelsior* in occasione del Giubileo.

Fu una vera festa, sontuosa ed elegante, alla quale intervenne il Governo nelle persone del ministro degli esteri on. Di San Giuliano, dei ministri onorevoli Finocchiaro Aprile, Credaro, Spingardi, Leonardi Cattolica, e dal sottosegretario di Stato agli esteri on. Pietro di Scalea.

Erano invitati altresì il Ministro della R. Casa nob. Mattioli Pasqualini, il conte G. Greppi, gli onorevoli Martini, Fusinato, il sindaco Nathan, il prefetto sen. Annaratone, il barone e la baronessa Fasciotti il comm. Bonaldo Stringher, l'on. senatore Tittoni il sen. Malvano, il conte prof. de Gubernatis, il senatore Bodio, contessa e contessina Gianotti, principe Luigi e principessa Boncompagni Ludovisi, principe Giuseppe e Principessa Boncompagni Ludovisi, donna Elena Cairoli, marchesa di Bugnano, principe e principessa di Paliano Colonna, principe e principessa di Frasso Dentice, comm. Ignazio Florio e signora, principe e principessa Giovannelli, marchese e marchesa Guiccioli, sig. Martin Franklin, duca e duchessa dell'Arenella, don Guido Sforza Cesarini, principessa di Paternò, marchese Prinetti, duca e duchessa Sforza Cesarini, contessa della Somaglia, duca e duchessa di Terranova, don Marino e donna Elsie Torlonia, conte e contessa di San Martino, on. marchese e marchesa di Bagno, conte e contessa di Villafalletto, contessa Serristori, conte Carlo e contessa di Frasso Dentice, principe Doria Pamphilj, principessa d'Antuni, marchese e marchesa Guerrieri Gonzaga, colonnello Kwilka e signora, marchese e marchesa Monaldi, principe di Candrieno, sig. de Alvini-Menge e signora, marchese e marchesa Malaspina, conte e contessa Arrivabene, principe di Belmonte, marchese di Rudinì, barone di Bordonaro, marchese Spataro, cav. Vittorio Massani, sig. Padua Rezende e signora, sig. Cardin e signora, prof. Prlagreco, signori Rosellini, Moutier, Manvel Garcia Paranhos, on. Castellino, sig. Louis de Lima e Silva, Auto-Sà, Rodriguez Alvez, Rocado ecc.

Erano presenti anche i rappresentanti del *Popolo Romano*, della *Tribuna*, dell'*Italie* e del *Messaggero*.

Il pranzo fu servito, in diverse tavole con molto accorgimento disposte, con squisita sontuosità nella grande sala dell'*Excelsior* fantasticamente illuminata e decorata riccamente di fiori.

Sulle tavole era una profusione fragrantissima di fiori i più scelti.

Le LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice Regis de Oliveira ricevevano gli invitati con quella signorile cortesia della quale lasciarono così vivo ricordo durante la loro graditissima permanenza in Roma.

Verso la fine del banchetto, il sig. Regis de Oliveira prònunziò le seguenti parole:

« Invito ad alzare il calice alla salute ed alla prosperità di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina, della Reale famiglia e del popolo italiano »

L'on. marchese di San Giuliano ministro degli Affari Esteri, così rispose:

« Interprete di tutti gli italiani qui convenuti, ringraziando S. E. l'Ambasciatore Regis de Oliveira, alzo il calice in onore di Lui e della Ambasciatrice, augurando ogni fortuna alla fiorente e prospera nazione brasiliana. »

Dopo il banchetto, gl'invitati si sparsero per le magnifiche sale dell'*Excelsior* intrattenendosi fin quasi la mezzanotte.

**La Fontana dell'Esedra.** — Ieri mattina, alle 10, fu scoperto il gruppo centrale che completa la fontana delle Naiadi, in piazza dell'Esedra.

La nuova opera dello scultore Mario Rutelli simboleggia l'uomo che lotta contro le forze brute della natura e le saggioga a proprio beneficio.

Nella vasca centrale sottostante al gruppo il Rutelli ha collocato quattro mostri marini, che integrano il concetto dell'artista: attualmente questi mostri non si veggono dall'osservatore, perchè il ciglio della vasca è troppo alto, ma tale inconveniente sarà presto eliminato.

Altri mostri sono nella seconda vasca e proiettano l'acqua sulle Naiadi, completando mirabilmente l'effetto ottico prodotto dal pennacchio d'acqua, che irrompe dalla sommità del gruppo centrale

La ringhiera che corre attorno alla fontana, molto opportunamente è stata abbassata: ne guadagnerà l'assieme dell'opera d'arte, mentre i pregevoli dettagli risaltano maggiormente

Nella vasca inferiore sono state create quattro aiuole con piante verdi

Assistevano alla cerimonia l'on. Finocchiaro Aprile ministro di Grazia e Giustizia, il sindaco Nathan, gli assessori Tonelli, Pietri, Bentivegna, Gamond, Ballori e Bruchi, i cons. com. Sterlini e Orlando, il sen. Monteverde, lo scultore Sartorio, gli ingegneri Arcioni e Ciardi, i rappresentanti del Consiglio amm. della soc. dell'Acqua Marcia, il comm. Lusignoli, segretario capo del Municipio, ed il signor Filipperi, capo di gabinetto del Sindaco.

Lo scultore Rutelli fu vivamente complimentato da tutte le autorevoli persone presenti e dal Sindaco, che disse esser l'opera artistica degna dell'autore e di Roma.

Il gruppo centrale che ora è in cemento armato, verrà fuso in bronzo ed inaugurato di dicembre di quest'anno.

**Il porto di Roma.** — Oggi si aduna il Consiglio Provinciale, in seduta straordinaria, per discutere la proposta per la « domanda al Governo per la concessione del Porto di Roma ».

Dell'importante proposta è stata già distribuita ai consiglieri la relazione che è la seguente:

« Una delle più vive aspirazioni della città di Roma e di tutta la Provincia è stata sempre d'avere uno sbocco diretto sul mare e di potersi avvicinare ad esso con mezzi rapidi ed economici. Molti progetti furono a più riprese proposti, ma nessuno ebbe neppure un principio d'attuazione.

« La nostra Amministrazione, animata dal desiderio di apportare un reale beneficio alla Capitale, e specialmente nell'intento di trasformarne la vita economica, si è vivamente preoccupata di questa aspirazione.

« Siamo in grado ora di presentarvi una proposta, che riteniamo possa risolvere il problema.

« L'ing. Caminada, già da un anno e mezzo, presentò al presidente della Deputazione un suo progetto di massima comprendente la costruzione d'un porto a Palidoro e la congiunzione di esso a Roma con una ferrovia ed un canale. Avutane autorizzazione dall'interessato e presi gli accordi necessari con la Deputazione, fu dato incarico all'ing. comm. Inglese ispettore superiore del ministero dei lavori pubblici, di esaminare la proposta Caminada.

« Dopo ripetuti accessi sui luoghi, l'ing. Inglese dichiarò che il progetto di massima era accettabile e che la località prescelta era più favorevole nelle vicinanze di Roma, sopratutto perchè la spiaggia di Palidoro da molti secoli non ha subito un sensibile protendimento. Allora d'accordo con l'ing. Caminada e chieste da noi al ministro dei lavori pubblici le necessarie autorizzazioni, fu dato incarico allo stesso ing. Inglese di redigere il progetto tecnico che presentiamo.

Contemporaneamente si avviavano trattative con un gruppo di capitalisti francesi, rappresentati dal sig. Legru, per dare una base finanziaria al progetto. Queste trattative, lunghe e laboriose, furono coronate da successo e noi abbiamo l'impegno da parte di quei signori per la provvista dei capitali necessari all'esecuzione del porto; e a garanzia del loro impegni hanno depositato una cauzione di lire 2.000.000 presso la Banca Commerciale Italiana.

« La domanda di concessione, che voi potrete autorizzare la Deputazione a presentare al Ministero dei lavori pubblici, contiene delle richieste di contributi da parte dello Stato; che si fondano sopra leggi generali o su leggi speciali emanate per gli altri porti del Regno. E noi crediamo che il Governo non vorrà negare a Roma quello che ha già concesso ad altre città.

« Nella domanda ci riserviamo di chiedere in seguito anche la concessione della ferrovia e del canale.

« Sarà più urgente appena avuta la concessione per la costruzione del porto, di ottenere quella per la costruzione della ferrovia direttissima per Roma, giacchè il canale navigabile non sappiamo se converrà aprirlo trattandosi d'una distanza così breve (25 chilometri), per la quale il costo del trasporto ferroviario non potrà essere di molto superiore a quello per acqua.

« Il porto che si propone secondo il progetto che vi presentiamo, è protetto a levante da un molo, che si estende perpendicolarmente alla costa per la lunghezza di due chilometri dove raggiunge il fondale di metri 15; piega quindi in direzione prossima ad O. N. O. per tre chilometri raggiungendo alla testata la profondità di metri 16. E' protetto a ponente da un molo parimenti perpendicolare alla costa, lontano dal primo metri 2400 e lungo metri 1900. Il molo di ponente piega quindi normalmente al secondo braccio del molo di levante, lasciando una bocca d'entrata di metri 300 alla distanza di metri 1000 dalla testata di levante. Altre opere interne completano l'arredamento del porto.

« Il porto e tutti i suoi accessori sono allacciati con binari ferroviari sia all'esistente ferrovia Roma-Civitavecchia, sia alla linea direttissima Palidoro-Roma, la quale con un sol rettifilo unisce il porto alla Capitale.

« La spesa preventivata per la costruzione è di L. 65.000.000. La Provincia per questa opera non assume impegni finanziari di nessun genere; anzi, ha ottenuto dal gruppo finanziario che sia eretta un'opera di beneficenza sul porto stesso per scopo da stabilirsi e che potrà assai probabilmente destinarsi al ricovero di bambini malati o di orfani di marinai.

« La Deputazione si augura che questa sua proposta trovi consenziente tutto il Consiglio, trattandosi di opera che potrà essere di immenso vantaggio alla nostra Provincia e segnare il principio dello sviluppo industriale di Roma. »

**Lavori stradali.** — Giovedì 20 corr. alle 11, in Campidoglio avrà luogo l'asta per la costruzione di pozzuoli e sifoni sotto i marciapiedi in varie strade del quartiere dei Prati di Castello. Spesa prevista L. 125.000.

**Pel monumento a Gioacchino Belli.** — La Commissione giudicatrice dei bozzetti pel monumento a Gioacchino Belli, composta, come è noto dell'ing. Marco Ceselli, in rappresentanza del Comune di Roma del prof. comm. conte Domenico Gnoli, prof. Aristide Sartorio, ing. prof. Gustavo Giovannoni, per il Comitato esecutivo; del prof. Ettore Ferrari, del prof. Ernesto Biondi e di Luigi Cesana, per gli artisti, si è riunita regolarmente nei giorni 4 e 5 del corrente mese nella sala ove i bozzetti sono esposti.

Dopo due giri di eliminazione, e dopo un minuzioso esame dei lavori presentati, lunghe discussioni ed opportuni raffronti, la Commissione fu unanime nel ritenere che cinque soltanto, e cioè: il n. 3 (Cozza), il n. 6 (Cataldi), il n. 10 (Tonnini), il n. 14 (Tripisciano) il n. 21 (Mazzini), meritassero speciale considerazione e dovessero formare oggetto di nuovo e più ampio giudizio comparativo.

I componenti la giuria ritennero inoltre opportuno un sopraluogo sulla piazza d'Italia, per convincersi quale fra i cinque bozzetti prescelti rispondesse meglio alle condizioni d'ambiante.

Da questo ulteriore esame e da queste indagini la Commissione trasse il convincimento che malgrado i pregi notevoli di concezione e di fattura di ciascuno di essi, nessuno risultase di così completa soddisfazione peà essere prescelto.

E con cinque voti favorevoli e due contrari venne deliberato di bandire una seconda gara fra i cinque artisti soprannominati, fissando circa due mesi di tempo. Il nuovo concorso fra i cinque prescelti si chiuderà irrevocabilmente il giorno 31 maggio.

La proporzione dei bozzetti è fissata da 1 a 10.

Il concorrente dovrà pure tener presente che la fronte del monumento è verso il Tevere, non trascurando le altre visuali, trattandosi di opera isolata in mezzo ad una piazza.

La giuria si riunirà nuovamente sabato mattina per l'approvazione della relazione che presenterà il prof. Gnoli.

I bozzetti rimarranno ancora esposti al pubblico oggi e domani dalle 10 alle 16.

Gli artisti concorrenti sono pregati di ritirare i loro lavori la mattina del 9 corrente

— Non possiamo che associarsi alle deliberazioni della Commissione.

**Un incidente.** — Lo abbiamo accennato in altra parte del giornale ma è utile ripeterlo qui.

Nel pomeriggio di ieri, le carrozze di Corte che conducevano i Principi imperiali di Germania alla Villa Malta, dovettero arrestarsi, tra una confusione enorme di vetture, trams, automobili, biciclette, impossibilitate ad andare avanti per la strada tutta rotta ed ingombra di terra, selci, rotaie, ecc. ecc.

Con quali criteri l'Ufficio Tecnologico municipale proceda a certi lavori non sappiamo, e non arriviamo a spiegarci come in un punto così centrale di Roma e in circostanze così eccezionali, non si sia pensato di compiere i lavori a tempo o almeno, di dedioperai a sufficienza per portarli a termine nel più breve tempo possibile.

**Piemontesi, Liguri e Sardi.** — La Società di previdenza tra Piemontesi, Liguri e Sardi, ha ricevuto, in risposta alle congratulazioni inviate all'on. Calissano per la sua nomina a Ministro delle Poste e dei Telegrafi, il seguente telegramma. :

Pres. Comm. Caretti

« Mi favorirà grandemente se dirà Lei ai miei buoni amici e colleghi della Società Piemontesi, Liguri e Sardi il grato animo mio per tutti e per Lei che così affettuosamente mi saluta per Loro ».

Calissano ».

**Club Alpino** — Sabato e Domenica 8-9 Aprile 1911. Escursione al Pizzo Caformia (m. 2421) per la parete Sud.

Sabato, 8. Partenza da Roma, in ferrovia, ore 20 Arrivo ad Avezzano ore 22.55.

Domenica, 9 - Arrivo a Massa d'Albe, in vettura ore 0.30.

Pernottamento. Partenza da Massa d'Albe (m.850 ore 4.30 — Arrivo alla base della parte Sud, ore 6 - Arrivo alla vetta ore 13 - Partenza dalla vetta ore 14 Arrivo a Massa d'Albe ore 18 - Partenza da Massa d'Albe, in vettura ore 19 - Partenza da Avezzano, in ferrovia ore 21.30 - Arrivo a Roma, ore 0.3.

Martedì 11 corr. nella Sala presso l'associazione degli Amatori di Fotografia (V. Nazionale, 43) alle ore 21,30 precise il socio Attilio Bruno illustrerà con proiezioni fotografiche un suo viaggio al Cairo e nell'alto Egitto.

*Avvertenze.* Se le condizioni del tempo e della neve lo permetteranno, la discesa verrà effettuata per il canalone tra i due Velini.

Il direttore di gita di riserva di limitare il numero delle iscrizioni, le quali si chiuderanno venerdì 7 corr. alle ore 21.

Portare i viveri per la giornata di Domenica.

*Preventivo L.* 15 ! Appuntamento alla stazione di Termini sabato 8 corr. alle ore 19.30.

Direttore : Emanuele Gaifaz

**Associazione della Stampa.** — Innanzi a numerose personalità del mondo letterario, scientifico, e politico, iersera l'on. Ferri tenne l'annunziata conferenza su « La donna quale è e quale sarà. »

L'oratore, frequentemente interrotto da applausi esaminò le condizioni sociali e famigliari della donna nelle diverse epoche e fasi della civiltà, fino al moderno femminismo che, sfrondato delle esagerazioni teoriche, è da considerarsi secondo lui come un legittimo risveglio della personalità femminile, per cui la donna dalla larvata schiavitù di fronte all'uomo, vuole e deve assurgere ad un grado di maggiore considerazione ed influenza nelle attività multiformi della umanità.

L'on. Ferri alla fine della brillante ed arguta conferenza, fu molto festeggiato.

**Aste ed Appalti** — Martedì p. 11 nella sede del Pio Istituto di S. Spirito, avranno luogo le seguenti aste:

Alle 10; fornitura di olio da ardere; ettol. 15 al prezzo di incanto di L. 165: olio da condire; ettol. 140 al prezzo d'incanto di L. 170.

Alle 11: vendita del grasso e della trippe provenienti dagli animali bovini macellari per conto dell'Istituto Il prezzo del grasso verrà stabilito mensilmente dalla Società dei macellai; quello per le trippe è fissato a L. 7.50 ognuno

**Al Lyceum.** — Oggi alle 15 verrà inaugurata nelle sale del Lyceum una intera mostra delle ceramiche dipinte dalla nota e valente artista signorina Olga Modigliani.

Domani alle 16 avrà luogo una buona audizione musicale alla quale prenderanno parte gentilmente la distinta maestra di canto, signora Gibello Blanc e la egregia pianista signorina Maria Capoccetti.

**Universita' popolare Romana.** — Lezioni d'oggi al Collegio Romano alle ore 20-21:

Ing. Vittorio Milardi « La telefonia moderna (con proiezioni) ». Questa lezione sarà seguita da una visita ai Telefoni dello Stato che avrà luogo domenica prossima alle ore 10.30. Alle 21.22.

Prof. Ottaviano Caroselli « Visioni d'Arte olandese con proiezioni ».

Ingresso libero.

**Chiesa del S. Cuore.** — Oggi, (giovedì), alle 10 nella chiesa patrocchiale del S. Cuore a Castro Pretorio avrà luogo un solenne servizio funebre per l'anniversario della morte di don Rua, successore di ven. don Bosco. Sono in modo speciale invitati cooperatori delle Opere Salesiane.

**Associazione Archeologica romana.** — Oggi giovedì, alle 18.30, Arnaldo Cialdea parlerà nella sede sociale del Tempio della Fortuna di *Praeneste* in relazione al monumento a Vittorio Emanuele. Il tema è interessante. Tutto sta nel vedere questo punto di vista parallelo-ginedo.



# Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

**Visitare gl'infermi** — Iermattina all'ospedale del Policlinico fu arrestato Giovanni Pomponi di a. 19, ab. in v. Leonardi 12, perchè aveva rubato al dottor Luigi Bartolucci di a. 41 da Siena, malato nell'ospedale suddetto, un borsellino contenente L. 20.

**Un bambino smarrito.** — Certa Giuseppina Pallotta, ab. in v. Fontanella 66, ha accompagnato al Commissariato di P. Pia un bambino di tre anni, di statura regolare, robusto, con capelli castani, occhi neri, indossante un vestito di stoffa celeste a righe bianche, paltoncino scuro a quadretti, colletto ricamato bianco, cappello alla marinara con la scritta R. Marina.

**Un mariuolo acciuffato.** L'altra sera tra individui entrarono nell'osteria di Maria Santini di a. 33, in v. Conte Verde, e si trattennero fino al momento della chiusura. Uno di essi eludendo la sorveglianza dell'ostessa si lasciò chiudere nel locale e durante la notte rubò due paia di orecchini, una piccola rivoltella, L. 15 in rame, nonchè sigari e commestibili e poi tranquillamente se la svignò.

Denunziato il fatto, le guardie riescirono ad arrestare il ladro, nella persona di Ottavio Ciucci di a. 20 ab. in v. Equi 8.

Parte della refurtiva, che era stata impegnata al Monte, fu sequestrata.

**Altri ladri in trappola.** — Anche nella pasticceria di Marco Musso in v. Principe Umberto 51 due individui tentarono di farsi chiudere nel locale, ma il proprietario se ne accorse e ne avvertì le guardie, le quali arrestarono i due furfanti, Angelo Bagnorelli e Amedeo Scheggi.

**Ladri in coupe'.** — Ieri notte verso le 2 degli individui restati sconosciuti tentarono di scassinare le porte della rimessa nelle scuderie del Principe Massimo in piazza Massimo.

Il prof. Gorgnetti udito il rumore sospetto s'affacciò alla finestra prospiciente v. dei Sediari 15 ed accortosi del tiro che i malviventi stavano tentando esplose in aria due colpi di rivoltella.

In un coupé, che pare avessero a disposizione, i malintenzionati s'allontanarono precipitosamente.

**Argomento persuasivo.** — Al vicolo delle Grotte, nei pressi della vaccheria Piatti, al n. 16, vennero a questione Giuseppe Casali di a. 16 e un giovane a nome Giuseppe, addetto alla vaccheria.

Il Casali ricevette un colpo di chiave alla tempia sinistra . Alla Consolazione guaribile in 6 g.

**Disgrazie.** — Il minatore Giovanni Proietti ab. in v. Appia Antica 53, nel dare fuoco ad una mina al 4. km. di via Appia Pignatelli, inavvertentemente incendiò della polvere pirica sparsa in terra e si produsse ustioni al collo e al viso.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 g.

— Alla Farnesina, lavorando per la ditta Giannini, l'aggiunto pompiere Cesare Carlini di a. 45, ab. in Borgo Vittorio 91, cadde da una scala a capo della quale si trovava e che l'urto di un carretto fece traballare.

Riportò gravi contusioni lombari per le quali a S. Giacomo si riservarono il giudizio.

— All'ospedale di S. Antonio iersera fu trasportata la domestica Domenica Ruggieri di a. 30 ab. in v. Cavour 184 perchè cadendo da una scala a piuoli s'era ferita alla fronte e fratturata la gamba sinistra.

Guarirà in 40 g.

**Gesta dei ladri.** — Dalla latteria dell'Annonaria Comunale ignoti ladri hanno asportato diversi effetti e valori per un ammontare di L. 200.

Penetrarono nel locale scassinandone la porta al viale Principessa Margherita n. 155.

**Fuochetto** — Nella camera dello studente di scienze economiche Giuseppe Maria Dini, in via in Lucina n. 17 p. 6, si sviluppò un piccolo incendio, causato da un cerino che il Dini distrattamente aveva gettato acceso. Accorse il tappezziere Umberto Colangeli che riuscì a spegnere il fuoco. I vigili, chiamati dalla portinaia, procedettero allo sgombero della camera. Il danno ai mobili ascende a circa 200 lire.

**Investimento** — Il fattorino tramviario Alfredo Locci, mentre all'ingresso del deposito di via Prenestina, nella decorsa notte, sistemava il trolley della propria vettura, fu investito da un altro tram elettrico, riportando vasta ferita alla coscia destra.

A S. Antonio, 40 giorni.

**Disgrazie** — Il cavallerizzo Ernesto Menzio, di anni 15, nella macelleria di Antonio Bolli, scherzando con un ragazzo, si ferì la mano destra con un coltello.

A S. Antonio, 9 giorni.

# TEATRI di ROMA

**Costanzi.** — Stasera in luogo della annunziata replica della *Sonnambula*, si darà — per la 15 d'abb. - un grande spettacolo in onore del Congresso Internazionale di musica con il *Guglielmo Tell*, che avrà ad esecutori principali, Mattia Battistini, Giannino Russ e Mario Gilion, e Direttore il M. Mancinelli.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

**Argentina.** — Continua il *Mantellaccio* di Sem Benelli, che procura vivi applausi agli interpreti.

**Valle.** — Anche ieri *Papà*, la divertente commedia De Flers e De Caillavet, fu vivamente applaudita, sicchè oggi si ripete.

— Domani spettacolo in onore di Lyda Borelli con *Frou-frou*.

**Nazionale** — La ripresa di *Florette e Patapon* segnò ieri un vivissimo successo per tutti gli artisti della Compagnia Sichel, che interpretarono il divertente lavoro in modo inarrivabile.

— Stasera *Le pillole d'Ercole*.

**Apollo.** — Il variato e ricco programma richiama ogni sera folto pubblico che è largo di applausi per tutti i numeri.

**Metastasio** — Oggi alle 18 si darà la prima *matinée* per bambini con la fiaba in 3 atti e un prologo di Zonno Ambrogio: *L'amore dei due Re*.

Aderendo ad analogo invito le autorità scolastiche, comunali e governative, si faranno rappresentare allo spettacolo.

**Lo spettacolo in onore di Ferruccio Benini al Quirino**

Lo spettacolo in onore di Ferruccio Benini si risolse, com'era da aspettarsi, in un nuovo trionfo del grandissimo artista, al cui merito qualunque lode ci sembra ormai inadeguato. Accolto al primo apparire, da una lunga ovazione, egli fu fatto segno durante tutto lo spettacolo ad applausi calorosissimi, entusiastici. Con sbalordita versalità e, meraviglioso intuito del vero Ferruccio Benini passò ieri sera, senza alcun sforzo evidente, dai dubbi angosciosi di *Beneto* in *Fora del mondo*, alla bonomia malinconicamente memore di *Momolo* nel *Refolo*. Rievocò con evidenza quasi tangibile l'incanto della regata veneziana traverso ai bei versi di Riccardo Selvatico e, subito dopo, trasse il pubblico alla risata schietta ed irresistibile col monologo *Celebrità* e colle *Distrazioni del signor Antenore*.

All'illustre artista furono offerti ricchissimi doni.

Aggiungiamo anche — e sarebbe superfluo che al successo contribuirono tutti gli altri valorosi interpreti tra i quali va specialmente ricordata la Benini-Sambo.

— Stasera, a richiesta generale, si replica lo stesso spettacolo.

**Renzo Rossi.**

## *Spettacoli di stasera*

**Costanzi** - *Guglielmo Tell*, ore 21.
**Argentina** - *Il Mantellaccio*, ore 21.
**Valle** - *Papà*, ore 21.
**Nazionale** - *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
**Quirino** - *Fora del mondo*, *El refolo*, ore 21.
**Apollo.** — Spettacolo di varietà.
**Salone Margherita.** — Teatro di varietà, ore 21,30 Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
**Olimpia.** — Teatro di varietà.
**Sferisterio Romano.** — (Via Aniene - fuori porta Salaria) - Giuoco del pallone, ore 15,30.



# Ultime Notizie

### Germania e Italia

L'accoglienza fatta ieri ai Principi di Germania lungo il percorso dalla stazione alla reggia e segnatamente sulla piazza del Quirinale non fu soltanto una solenne manifestazione ufficiale, ma una spontanea, calorosa ed affettuosa dimostrazione di simpatia, cui parteciparono indistintamente tutte le classi della cittadinanza romana.

Essa fu tale da ricordare le accoglienze entusiastiche fatte da Roma all'Avo e al Genitore dell'augusto Ospite e della sua gentile Consorte, Principessa Cecilia.

Come significato politico la manifestazione di ieri conferma sempre più che l'amicizia e l'alleanza tra le due Nazioni sono divenute tradizionali così da non poter più subire la minima alterazione nel sentimento popolare. Ed è ciò che per il maggior consolidamento della pace generale dobbiamo augurarci di conseguire sollecitamente – ora che siamo entrati sulla retta via – anche coll'altra alleata ed amica, l'Austria-Ungheria.

### Udienza reale

Il Sottosegretario di Stato all'Interno on. Falcioni, è stato ricevuto iermattina da S. M. il Re, il quale lo ha trattenuto in lungo ed affabile colloquio.

### Sulle dichiarazioni del Governo.

Ecco, per ordine alfabetico, i deputati inscritti fino a mezzogiorno di ieri, 5, per parlare sulle dichiarazioni che farà quest'oggi l'on. Giolitti in nome del Governo.

Alessio Giulio — Bizzozero — Bonomi Ivanoe — Calisse — Cardani — Casciani — Cavagnari — Ciraolo — Cotugno - Cutrufelli — De Viti De Marco — Fera — Fradeletto — Galli Roberto — Girardini — Lacava — Lucifero — Maury — Meda — Mirabelli — Murri — Nuvoloni — Rubini — Zaccagnino.

### Il gruppo dei giolittiani dissidenti

Si riunì ieri a Montecitorio per discutere sull'atteggiamento da tenere.

L'on. *Aprile* spiega lo scopo della riunione. Toccava alla assemblea, egli dice, decidere di sciogliere o no il gruppo. Durante la crisi non si volle una riunione per non avere l'aria di mettere in mostra il gruppo per concorrere ai posti vacanti. Ora il gruppo però deve decidere.

*Faelli*. Crede si debba sciogliere il gruppo perchè esso si formò per ostacolare il Governo di Luogotenenza e perchè si voleva al Governo il vero capo del partito. Il capo è tornato e non v'è più ragione che il gruppo esista. Il conservarlo darebbe ai membri del gruppo un carattere di reazionari che non ha e non conviene a nessuno e non vi è da temere demagogia da Giolitti.

*Bizzozero*. Crede si debbano aspettare le dichiarazioni del Governo.

*Nunziante*. Non vorrebbe lo scioglimento immediato.

*Del Balzo*. Crede che il gruppo non abbia più ragione di essere per le ragioni dette da Faelli, e per altre considerazioni, poichè si forma una maggioranza diversa e ognuno ha il diritto di riacquistare la propria libertà d'azione; e per conto suo tale libertà invoca.

*Gallenga* Non crede necessario aspettare le dichiarazioni del governo.

Egli risolutamente dissapprova la soluzione della crisi. Il gruppo non deve sciogliersi. Se ne vadano i ministeriali e il gruppo resti cogli oppositori.

*Cao Pinna* — E' evidente che non vi è identità di pensieri fra i membri del gruppo. Questo voleva soltanto abbattere il ministero Luzzatti. Vi è riuscito. Basta così. Se sarà il caso si costituirà un altro gruppo.

*Rasponi*. Molti malcontenti si riunirono per combattere Luzzatti ma ora la crisi risolta non tiene più assieme questi elementi diversi. Fino a prova contraria non rinuncia alla sua fiducia nella devozione alle istituzioni da parte dell'on. Giolitti. Rivendica la sua libertà d'azione.

*Celesia*. Non crede neppure necessario deliberare lo scioglimento, tanto è evidente la divisione delle tendenze del gruppo stesso

*Negri de Salvi*. Vorrebbe che il gruppo si occupasse non degli interessi dei singoli, ma di quelli del gran grande partito liberale. Perciò è di avviso di aspettare le dichiarazioni del Governo.

Dopo nuove dichiarazioni di parecchi deputati, l'on. Aprile fa osservare che una discussione per l'atteggiamento del gruppo è poco concludente, poichè vi è gente decisa a votare pro e altra contro il nuovo Ministero.

Messo ai voti lo scioglimento è approvato con undici voti contro 7.

### Il gruppo parlamentare socialista.

Si è riunito ieri in una sala di Montecitorio per discutere della condotta dell'on. Bissolati durante l'attuale crisi e per stabilire la condotta del gruppo di fronte al Governo.

Erano presenti gli on.:

Bissolati, Cabrini, Calda, Bonomi, Podrecca, Treves, Berenini, Beltrami, Quaglino, Trapanesi, Pescetti, Agnini, Musatti, Mancini, Prampolini, Pieranini, Ferri G., Bentini, Giulietti, Turati, Campanozzi, Rondani. Funge da segretario l'on. Montemartini. E' presente anche Pompeo Ciotti, segretario della dir. del partito.

*Bissolati* è convinto che non si farà per lui questione delle buone o cattive intenzioni che determinarono il suo atto. Quindi è a vedersi se il suo atto era meno utile al partito e al paese. Fu invitato ad andare dal Re, come uno dei tanti parlamentari che il Re consultò prima della formazione dei gabinetti. Su ciò decise in coscienza propria senza consigliarsi con altri. Ritiene che sia sempre utile per la democrazia che tutti i chiamati a tali consulti rispondano per non lasciare che il Re sia informato sulle condizioni parlamentari dai soli nostri avversari.

In quanto all'accettazione di entrare in un Ministero pensò che il momento era decisivo nei riguardi della riforma elettorale che è il fulcro delle nostre odierne agitazioni.

Il socialista, anche secondo Giolitti doveva essere la testimonianza e la garanzia dei propositi di Giolitti nei propositi della riforma. Non consultò il gruppo perchè pensò che o non avrebbe accettato il suo criterio, o vi si sarebbe fatta una discussione teorica, mentre egli voleva agire. E lo faceva sotto la sua responsabilità. Il non convocare il gruppo era il suo dovere per non coinvolgerlo nella responsabilità della sua azione.

I motivi sussistenti furono che il colpo per il partito era stato troppo forte al punto di non dargli affidamento, che il partito avrebbe avvantaggiato del suo atto. Certo bisognerà affrontare il legittimo scrupolo del partito e le occasioni si presenteranno spesso nella vita politica italiana. Crebbe l'impressione appu dopo le manifestazioni del partito, che il passo fosse prematuro. Fu commosso delle manifestazioni personali di stima al di fuori della sua persona.

Il partito deve prepararsi ad affrontare la questione essenziale della sua partecipazione al potere.

*Podrecca* è d'accordo che il partito debba risolvere la questione della partecipazione al potere.

Dunque per ragioni d'ordine morale ritiene inopportuna la collaborazione dei socialisti al Governo,

*Musatti*, vuole che il congresso di Modena con rappresentanza delle minoranze proporzionale alle loro forze si occupi della questione di massima e dica il suo pensiero.

Bissolati fu perfettamente logico, non lo sono coloro che non sanno approvarlo o biasimarlo.

*Calda*, comprende che la presenza di Bissolati al Governo avrebbe offerto garanzia al paese.

La riforma allo studio, date le condizioni dei paesi esteri è superiore anche al suffragio universale degli altri popoli.

Trova legittime le preoccupazioni morali.

Turati si preoccupa del contatto del gruppo col popolo e della impressione della sua condotta agli effetti del prestigio del partito.

*Bonomi* ritiene che nelle democrazie odierne nessun partito possa aspettare di avere la maggioranza più uno per accedere al Governo.

Turati osservò che il proletariato non è maturo; questa maturità è difficile a raggiungersi data la complessità della politica.

L'on. Bonomi continua facendo l'ipotesi di Bissolati al potere in un Ministero che presenti il suffragio quasi universale e che venga respinto dalla Camera.

In tal caso si sarebbe arrivati alle elezioni con questa piattaforma e sarebbe giunta alla Camera una nuova massa che avrebbe risanata la vita pubblica.

Conclude esprimendo il desiderio che il partito lasci fare tali esperienze senza sconfessare i suoi membri.

*Berenini* vuole una risoluzione più categorica della questione. Egli approva incondizionatamente la condotta di Bissolati. Conclude sperando che i congressi socialisti abbiano mai a sanzionare una pregiudiziale contro la possibilità di assumere il potere.

*Treves*, approva l'atto di Bissolati, aggiungendo che l'adesione al programma Giolitti vuol dire che il gruppo vuole realmente il suffragio universale - E' dolente che Bissolati non sia al potere perchè con lui avremmo in un domani imminente il suffragio universale assicurato. Voterà l'ordine del giorno Turati.

*Pescetti* non approva le pratiche che conducevano al potere i socialisti. Si richiama alle deliberazioni del Congresso e della disciplina.

Parlarono anche Bentini, Cabrini, Quaglino, Agnini, Morgari – il quale fu recisamente contrario all'atteggiamento di Bissolati – e Chiesa P.

Vennero presentati i seguenti ordini del giorno.

« Concreto il mio pensiero nel seguente ordine del giorno: Il gruppo, ritenuto che nelle presenti condizioni di organizzazione e sociologiche del partito e del movimento proletario italiano, la partecipazione diretta dei socialisti al Governo borghese – ben diversa nella sostanza e nell'impressione, dal semplice transitorio appoggio a un indirizzo governativo – partecipazione non imposta da un reale movimento popolare e da esigenze storiche eccezionali in rapporto alle energie politiche affettive del proletariato mentre non sarebbe necessario e probabilmente neppure utile, al compimento di determinate importanti riforme democratiche – indebolirebbe profondamente l'azione socialista, approvando il già esistente squilibrio per l'azione puramente parlamentare e per lo sviluppo della coscienza politica e della capacità di conquista delle grandi masse lavoratrici;

si compiace che il compagno Bissolati – nella sua elevatissima coscienza di militante – abbia sentita questa obbiettiva esigenza attuale della vita e dello sviluppo del movimento socialista italiano. — *Turati*.

« Il Gruppo parlamentare socialista:

riconosce che il contegno di Leonida Bissolati è la logica conseguenza dei metodi seguiti dal Gruppo stesso in questi ultimi anni e constatandone l'insuccesso i danni e sopratutto l'incongruenza;

afferma l'incompatibilità dei principi e della tattica del Partito socialista non soltanto con la partecipazione al potere politico, ma con l'appoggio ed i voti di fiducia ad indirizzi di governo;

delibera quindi di uniformare la propria azione a tali criteri, conseguenti alla natura anticapitalistica ed antimonorchica del Partito socialista;

riconoscendo che soltanto con questo ritorno alla logica funzione del partito socialista, il Gruppo potrebbe in avvenire declinare ogni responsabilità derivante dagli atteggiamenti individuali di deputati socialisti i quali venissero meno ai doveri della disciplina. *Musatti – Agnini.* »

« Il Gruppo parlamentare socialista,

constatando ancora una volta che le condizioni economiche e politiche della Camera e del paese, non consentono, anzi sconsigliano l'esperimento di una partecipazione al potere;

prende atto della rinunzia di Leonida Bissolati che sostanzialmente riconferma tale incompatibilità. »

*Pescetti, Bentini, Mancini E. Morgari. Campanozzi e De Felice.*

« Il Gruppo parlamentare socialista;

udite le comunicazioni dell'on. Bissolati, apprezzando le impellenti ragioni che poterono fargli ritenere opportuna la partecipazione al Governo nell'interesse del proletariato, in particolare per la conquista di una radicale riforma elettorale – postulato pregiudiziale del partito – e rispettando i puri moventi della sua definitiva decisione, riafferma in lui la sua piena fiducia. — *Calda*. »

L'on. Berenini illustra argutamente l'ordine del giorno Calda facendo rilevare le seguenti tesi: 1° la esclusione di qualsiasi partecipazione al governo; 2° l' approvazione della condotta di Bissolati per il colloquio col Re, per la discussione del programma e per la rinuncia ad entrare al Governo.

Prima di procedere alla votazione degli ordini del giorno, Bissolati dichiara, che la discussione attuale la ha convinto di aver agito secondo il suo dovere nel trattare per la partecipazione al potere e il gruppo deve integrare l'opera sua coll'ottenere la riforma elettorale. Sostiene che il gruppo deve appoggiare il Ministero Giolitti, ed infine dichiara che lui e gli onorevoli Bonomi e Cabrini che dovevano essere i suoi collaboratori si astengono dal votare.

L'ordine del giorno Musatti non ottiene che i due voti dei firmatari; come pure i soli sette firmatari votano l'ordine del giorno Pescetti: quello Calda è vatato oltre che dal proponente, dagli onorevoli Chiesa, Berenini, Rondani, Giulietti e Pieraccini.

L'ordine del giorno Tutati è votato anche dagli onorevoli Quaglino, Traparese, Podrecca, Merlani, Ferri G. e Treves.

Nasce un grande tumulto non avendo nessuno degli ordini del giorno riportato la metà più uno dei voti dei presenti.

Si vorrebbe addivenire al ballottaggio, ma molti si oppongono; sono sei ore che il gruppo discute animatamente e tutti sono stanchi.

Finalmente si delibera che le votazioni rimangono quali sono e che il gruppo si riunisca di nuovo oggi dopo udite le dichiarazioni del Governo per decidere sulla condotta che dovrà tenere e pere indicar eventualmente, quali oratori dovranno parlare sulle comunicazioni del Governo.

### Ministero Interno.
**Proroga di poteri.**

Sono stati prorogati i poteri dei seguenti R. Commissari:

Fontaneto d'Agogna (Novara), per due mesi – Grazzanise (Caserta), per mesi tre – Marigliano (Caserta), id. – Centola (Salerno), id. – Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) per mesi due.

### Ministero Esteri.
**Ricevimento diplomatico**

Ieri ebbe luogo alla Consulta il consueto ricevimento ebdomadario del Corpo diplomatico.

Il Min. on. di San Giuliano ha conferito cogli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra sig. Barrère e Sir Rennel Rodd e i ministri del Chilì sig. Santiago Albunate e del principato di Monaco sig. De Maleville.

### Ministero Pubblica Istruzione
**Gli scritti di Leonardo da Vinci**

La Commissione Reale per l'*edizione nazionale degli scritti di Leonardo da Vinci* composta dal Senatore Blaserna, dal dep. Cermenati, dai prof. De Toni, Romiti e Venturi, assistita dai segret. Cav. Piuma e Zoccoli, ha deliberato di raccogliere le fotografie di tutti i foglietti scritti e di tutti i disegni di Leonardo, che sono disseminati presso le biblioteche e i musei di ogni parte del mondo civile. Si calcola che si avranno circa quattromila foglietti di manoscritti da fotografare, e circa quattrocento disegni, non comprendendo quelli contenuti nel famoso *Codice Atlante* che già venne pubblicato in facsimile e con trascrizione critica e diplomatica dell'Accademia dei Lincei.

Si spera per la fine dell'anno di avere completato tale raccolta fotografica che sarà per sè stessa di inestimabile valore. Quindi la Commissione provvederà con metodo razionale e critico al riordinamento ed alla pubblicazione degli scritti e dei disegni vinciani. Intanto la Commissione ha diramato una circolare invitando quanti posseggono cimeli vinciani a darne notizia. La Commissione si riunirà ai primi di giugno per prendere notizia sull'esito delle pratiche in corso presso l'Istituto di Francia ed i Reali Musei Inglesi, i quali posseggono la maggior parte dei preziosi autografi di Leonardo che debbono essere fotografati.

### Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
**Il Comitato permanente della pesca.**

Il comitato, continuando i lavori, ha deliberato di sussidiare parecchie tra le associazioni di pescatori del Continente e delle isole; ha approvato il programma d'azione pel 1911 del Sindacato Adriatico, la distribuzione i di contributi a varie scuole di pesca. Fu inoltre dato parere interno al progetto di erigere un centro di abitazione per i pescatori di Napoli, a Capo Miseno; si esaminò la convenienza di modificare il regolamento per la pesca delle seppie nell'Adriatico; si studiò il progetto di impianto di una stagione di biologia e piscicultura marina nell'Isola dei Ciclopi, ecc. ecc.. Di altri argomenti da trattare è ancora in corso l'istruttoria, tra cui al costituzione del Sindacato peschereccio siciliano e le nuove disposizioni concordate tra il ministero della Marina e quello dell'Agricoltura circa il riconoscimento dei diritti di pesca nelle acque del mare territoriale.

**Insegnamento bacologico a Padova.**

Anche in quest'anno sarà tenuto, nella R. Stazione Bacologica di Padova, un corso d'insegnamento per uomini e donne che avrà principio col 20 corr. e avrà termine agli ultimi di giugno.

Per essere ammessi i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni note e ripeture nella circolare del 18 marzo, sulle quali possono chiedere schiarimenti alle Prefetture del Regno, ai presidenti dei Comizi e Ass. agrarie e ai direttori delle Cattedre ambulanti.

### Ministero Marina.

Il tenente colonnello del genio navale Gregotatti Ugo, è stato collocato a riposo.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali del genio navale:

a tenente colonnello, il maggiore Cardile Deodato (scelta turno scelta);

maggiore, il capitano Bozzoni Gustavo (anzianità turno anzianità).

Il capitano medico Luzzatto Alfredo è sbarcato a Genova dal piroscafo *Romanic*.

Il capitano medico Procaccini Raffaele imbarca sul piroscafo *Ancona* diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Il sottotenente di vascello Bacci Guido è stato promosso tenente di vascello; id. Trionfi Giuseppe è stato promosso tenente di vascello

I seguenti ufficiali dello stato maggiore generale sono stati promossi al grado rispettivamente indicato:

a capitano di vascello, il capitano di fregata Girosi Edoardo;

a capitano di fregata, il capitano di corfetta Tignani Luigi;

a capitano di corvetta, il tenente di vascello Petruzzelli Roberto;

a tenente di vascello, il sottotenente di vascello Calderara Mario.

***Movimento delle navi da guerra.***

Nave *Tevere*, partita da Catania e giunta ad Augusta il 4 – *Polcevera*, partita da Porto Torres, giunta all'Asinara e partita il 4 – *San Marco*, partita da Suda per Milo il 4 – *Garigliano*, partita da Genova il 4 – *Liguria*, partita da Venezia il 4 – *Gabbiano*, *Pellicano*, partite da Chioggia e giunte a Venezia il 4.

Torpediniere 84. 134, partite da Savona, giunte a Porto Maurizio, partite e giunte a San Remo il 4. – 80, 108, partite da Savona, giunte ad Oneglia, partite e giunte a San Remo il 4 – 117, partita da Messina il 4 – 68, partita da Messina, giunta a Reggio Calabria e partita il 4.



## INFORMAZIONI ESTERE

### AUSTRIA-UNGHERIA

(S). **Praga**, 5. Nella cattedrale alla presenza del Governatore conte Thun, dell'arcivescovo cardinale Shrbenky, dell'arcivescovo Ilbert e dell'archivista di Praga Herani si è proceduto alla riognizione delle reliquie di San Venceslao, che rimontano al decimo secolo.

Accanto alle reliquie sono stati trovati documenti del 14 secolo dell'epoca di Carlo VI.

Queste reliquie sono state trasportate all'Arcivescovato da dove saranno riportate nella cattedrale per esser deposte in una nuova urna in apposito locale.

### GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 5. Moberly Bell, gerente del *Times*, è morto improvvisamente nel suo ufficio oggi nel pomeriggio.

Moberly Bell era nato in Egitto ove passò i primi 40 anni della sua vita esercitando il commercio fino al 1889. Ma fin dal 1878 era stato nominato corrispondente del *Times*.

Si distinse come giornalista durante la ribellione di Arabi Pascià. Fu chiamato a Londra nel 1890 come direttore aggiunto del *Times*. Quivi manifestò le sue alte qualita di lavoratore e di amministratore.

### SPAGNA

(S) **Madrid**, 5. Sarebbe esplosa la polveriera dell'arsenale di San Fernando presso Cadice.

Mancano particolari.

### TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 5 — Il contrammiraglio comandante la squadra austro-ungarica del Mediterraneo è arrivato a bordo dell'incrociatore *Spaun*.

Egli è stato salutato dai rappresentanti del Sultano e del Ministro della Marina.

### S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 5. — Il dipartimento di Stato ha fatto aprire un'inchiesta sulla morte del cittadino americano Giorgio Ritchfied, ucciso nei pressi della sua proprietà a Tuxpan-(Messico).

Il Presidente della Confederazione, Taft in occasione della conclusione del trattato di commercio tra il Giappone e gli Stati Uniti, ha ricevuto un cordiale messaggio dal Mikado al quale ha risposto ringraziando e facendo voti per il consolidamento dei vincoli che uniscono i due paesi, nell'amicizia e nella pace.

# ULTIM'ORA

**Patriottica manifestazione degli studenti.**

**Torino**, 6 (ore 2). Stamane numerosi studenti universitari si recano a Genova per unirsi ai compagni delle Università di Padova, Pavia, Parma e Bologna, della Scuola Commerciale di Venezia e del Politecnico di Milano.

Dopo il ricevimento all'Università, dove parlerà il prof. Cogliolo, la carovana organizzata dall'Associazione universitaria torinese, si recherà a Staglieno per deporre una corona di alloro sulla tomba di Mazzini Parlerà il senatore Bensa.

Venerdì la carovana partirà per Caprera sulla nave *Bronte*, appositamente giunta a Genova, per deporre un'altra corona sulla tomba di Garibaldi; quindi si recherà a Roma per deporre una terza coro – – quale devoto omaggio della studentesca italiana sulla tomba di Vittorio Emanuele II.

# Borse e Mercati

ROMA, 5 Aprile 1911.

Mercato sempre oscillante, ma con tendenza discretamente migliore. In ripresa la Commerciale, il Gas e il Carburo,. Deboli le Imprese.

Rendita 3¾ % cont. 103.95.
Rendita 3¾ % fine mese 104.12 ½ a 104.17 ½.
Rendita 3 ½ % 103.87 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 ½ — Redimibile 3 % cont. 450 — Obbligaz. Gas 4 % 504 — Banca d'Italia 1479 a 1478 ½ a 1480 ½ — Commerciale 871 a 872 a 871 ½ a 874 — Credito 570 — Banco Roma 109 ½ — Omnibus 274 a 272 — Gas 1267 a 1274 a 1271 a 1272 — Antimonio 60 a 62 a 61 — Montecatini 108 — Beni Stabili 322 — Imprese ex L. 6 117 ½ a 117 ¼ — Rendite Fondiarie 99 — Carburo 626 a 630 — Concimi 115 — Kerka 314 a 317.

CAMBI: — Parigi 100.45 — Londra 25.40 — Berlino 124.27 ½.

Cambio dazio doganale per il 6 aprile a L. 100,44

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

**BORSE ITALIANE — 5 aprile 1911**

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 375 C. | 103 95 | 103 92 | 103 90½ | 104 10 |
| Id. fine mese | 104 15 | 104 15 | 104 05 | — — |
| Id. 3 ½ % | 103 95 | 103 87 | 103 70 | 103 85 |
| A. B. d'Italia | 1480 50 | 1480 — | 1478 50 | 1479 — |
| » Commerc. | 875 — | 873 50 | 873 — | — — |
| » Cred. Ital. | 570 — | 570 — | — — | — — |
| » B. Roma | 109 50 | 109 50 | — — | 109 50 |
| Mediterranee | 445 — | 445 — | — — | 445 — |
| Meridionali | 692 — | 693 — | 692 50 | 692 — |
| Acc. Terni | 1649 — | 1648 — | — — | — — |
| Venete | — — | — — | — — | — — |
| Navig. Gen. | 400 — | 397 — | — — | — — |
| Raffinerie | 364 50 | 365 — | — — | — — |
| Arm. Ansaldo | 272 50 | — — | — — | — — |
| **Obbligaz.** | | | | |
| Ferrov. 3 % | — — | 365 — | — — | — — |
| » Merid. | — — | 360 — | — — | — — |
| B. d'Italia 3.75 | — — | 504 — | — — | — — |
| Fond. It. 4 % | — — | 510 — | — — | — — |
| » » 4 ½ | — — | 520 — | — — | — — |
| S. Paolo Tor | — — | — — | 503 — | — — |
| **Cambi** | | | | |
| su Berlino | 124 15 | 124 22 | 124 17½ | 124 20 |
| » Francia | 100 42 | 100 42 | 100 37½ | 100 42 |
| » su Londra | 25 40 | 25 40 | 25 39 | 25 39 |
| » Svizzera | 100 47 | 100 46 | 100 45 | — — |

Consolidati: Media uff. del Regno — 4 Aprile

| | con cedola | senza cedola | netto interesse |
|---|---|---|---|
| ¾ % netto | 103.87 62 | 102,00 12 | 102,91 08 |
| ½ % netto | 103,78 6 | 102,03 61 | 102.87 71 |
| ½ % lordo | 70.57 50 | 69,37 50 | 70.54 88 |

**BORSE ESTERE**

| Parigi, 5 aprile | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 % amm. | — — | — — | — — |
| » 3 % perp. | 96 12 96 10 | 96 07 | 96 17 |
| ITALIANA 3 % | non quot. | non quot. | non quot. |
| turca | 93 20 | 93 15 | 93 02 |
| spagnuola | 96 07ex | 98 20 | 99 10 |
| russa nuova | 101 60 | 101 60 | 101 55 |
| portoghese | — — | 66 45 | 66 35 |
| ungherese | — — | 96 85 | 96 95 |
| Egiziano 6 % | — — | 103 50 | 103 25 |
| Banca di Parigi | 1790 — | 1797 — | 1791 — |
| Banca Ottomana | — — | 713 — | 713 — |
| Credito Fondiario | — — | — — | — — |
| Azioni Suez | — — | 5450 — | — — |
| Lotti Turchi | — — | — — | — — |
| Ferrovie Ital. Merid. | — — | 689 — | 690 — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 99 ¾ | 99 ¾ |
| su Londra | — — | 25 30 | 25 29 5 |
| su Madrid | 8 40 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

**Vienna, 5 aprile**

| | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Cred. aust. | 672 — | 671 25 |
| Rend. oro | 115 35 | 115 40 |
| » carta | 92 95 | 92 95 |
| Ungh. 4 % | 91 40 | 91 40 |
| » 3 ½ | 80 55 | 80 55 |
| Union. Bk. | 620 — | 621 50 |
| C. Londra | 23 99 7 | 23 99 |
| Lire ital. | 94 50 | 94 52 |

**Londra, 5 aprile**

| | 5 apertura | 5 chiusura |
|---|---|---|
| Consol. | 82 ¾ | 82 — |
| Italiana | 102 — | 102 — |
| Turca | 92 ½ | 92 ½ |
| Russo 3 ½ | — — | 80 — |
| Spagna | 95 ½ | 95 ½ |
| Giappon. | 91 ¾ | 91 ½ |
| Egiziano | 102 — | 102 — |
| Argento | 24 ½ | 24 ½ |

Versate alla Banca d'Inghilterra L. st. 186,000

**Berlino, 5 aprile**

| | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rend. 3 % | — — | — — |
| Ital cont. | — — | — — |
| » f. mese | — — | — — |
| Obbl. ferr. | — — | — — |
| » ital. 3 % | — — | — — |
| » Merid. | — — | — — |
| » Roma | — — | — — |
| B. Comm. It. | — — | — — |
| Az. Merid. | 134 50 | 134 12 |
| » Mediter. | — — | — — |
| Rublo | 216 30 | 216 35 |
| Camb. ital. | 80 40 | — — |

**Sconto ufficiale**

| SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 5 per % |
| Francia | 3 per % |
| Inghilterra | 3 per % |
| Germania | 4 per % |
| Austria | 4 per % |
| Belgio | 4 per % |
| Spagna | 4 1/2 % |
| Svizzera | 4 per % |

**ULTIMI CORSI DI GENOVA.**
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Genova**, 5 ore 18.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3¾ | 104.15 | Raffinerie | 364,50 | Elba | 282.50 |
| Id. 3½ % | 103.95 | Ind. Zucc. | 303.50 | Savona | 337.— |
| B. Italia | 1481.— | Eridania | 729.— | Carburo | 627.— |
| Commerc. | 875.— | Zucc. Naz. | 135.50 | Mol. A. I. | 227.50 |
| Credit. I. | 571.— | Id. Rom. | 73.50 | Semolerie | 304.50 |
| Bancaria | 101.50 | Lebaudy | —.— | Kerka | —.— |
| B. Roma | 109.75 | Terni | 652.— | Imprese | 117.ex6 |
| Meridion. | 692.50 | Metallurg. | 107.— | Ansaldo | 273.— |
| Mediterr. | 445.— | Ferriere | 175.— | Fer. Voltri | 279.— |
| Navigaz. | 399.— | Officine | 487. | Italia | 84.55 |
| Valsacco | —.— | Tramway | —.— | Antimonio | —.— |

**DOPO BORSA DI PARIGI.**
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Parigi.** 5, ore 24.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francese 3 % | 96.11 | Metropolitain | —.— |
| Exterieur | 98.20 | Rio Tinto | 1706.— |
| Russo 5 % | 103.05 | Thomson | —.— |
| Turco | 93.15 | De Beers | 468.55 |
| Bresil | —.— | Goldfields | 133.— |
| Banque de Paris | —.— | East Rand | 124.— |
| Credit Lyonnais | —.— | Sosnovice | —.— |
| Credit Foncier | —.— | Ferreira | 164.— |
| Suez | —.— | Cambi: Argentino | —.— |
| Egyptien | —.— | » Brasiliano | —.— |


LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

# IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di A. K. GREEN

*Versione italiana di SILVIO CERBONI*

L' ENIGMA

CAPITOLO IV.

**Una pista**

— Perchè dalla signorina Eleonora — chiese il giudice.

— Perchè ella aveva sempre ogni sorta di rimedi per i domestici.

Molly aggiunse che Anna non risalì più alla sua camera e non si trovò più nella casa all'ora della colazione.

— Voi dite che prese una candela? insistette il giudice, unacandela in un candeliere?

— No, signore. Una semplice candela cheteneva in mano.

— E perchè una candela! La casa del signor Leavenurth non è illuminata a gas?

— Sì, signore; ma ogni sera, salendo, chiudiamo il contatore; e Anna aveva paura, al buio.

— Allora, questa candela deve certamente trovarsi in qualche angolo della casa. l'ha trovata qualcuno?

— Nessuno ne ha vedute — in questo momento una voce gridò alle mie spalle — Può darsi sia questa.

Gryce tendeva, al disopra dell'uditorio, una candela consumata a metà.

— Sì, signore, disse Molly... Garn Dio! dove l'avete raccolta?

— Nel cortile della scuderia, rispose placidamente l'agente; a metà strada tra la porta della cucina e la via. La porta di servizio prese subito una importanza capitale. La candela caduta nel cortile, sembrava testimoniare che nonsolamente Anna era escita poco tempo dopo aver lasciata la sua camera, ma era escita per la porta di servizio che s'apriva a pochi passi dal cancello che immette in una stradicciola adiacente. Li richimò Tommaso.

Il cameriere ripetè la sua deposizione tutte le porte e tutte le finestre del mezzanibo della casa erano ancora ermeticamente chiuse alle sei del mattino.

Conclusione inevitabile: qualcuno le aveva richiuse dietro ad Anna.

Ma chi?

CAPITOLO V

**Una perizia**

All'improvviso in mezzo alla tristezza generale che aveva invaso l'uditorio, risuonò il campanello della porta d'ingresso. Tutti gli occhi si voltarono da quella parte e l'agente, spedito così misteriosamente in missione dal giudice, un'ora prima, entrò nella sala seguito da un giovane dall'aspetto svegliato e dall'occhio intelligente.

Facendosi innanzi senza il minimo imbarazzo, s'inchinò davanti al magistrato.

— Avete mandato a chiamare qualcuno della casa Bohn e C., disse?

La casa Bohn e C. era apprezzata per le sue forniture d'armi e munizioni.

— Sì, rispose il giudice.

Ecco una palla che vorremmo farvi esaminare. Da che genere di arma è stata esplosa?

Il giovane prese il proiettile tra il pollice e l'indice, l'osservò attentamente e tornò a posarlo sul tavolo.

— E' una palla di calibro 32, disse, venduta comunemente per le piccole rivoltelle di marca Smith e Wesson.

— Una piccola rivoltella! gridò il cameriere levandosi dalla sua seggiola. Il mio padrone ne aveva una di questo calibro nel cassetto del tavolino da notte.

— L'ho veduta spessissimo. Noi conoscevamo tutte le sue intime cose.

— Sì, esclamò dietro di me una voce forte: l'ho veduta una volta... il nostro padrone la puliva.

Era la cuoca che pronunciava queste parole.

— Nel cassetto a tavolo da notte? domandò il giudice.

— Sì: in capo al letto.

Si mandò un agente a perquisire il cassetto. Tornò qualche istante dopo tenendo in mano una piccola arma che depositò sul tavolo del giudice.

Ognuno si sollevò per meglio osservare; ma il magistrato stese l'arma al commesso della casa Bohn e chiese se fosse della fabbrica predetta.

— Sì, rispose il giovane senza esitare; potete riscontrarvi i nome dei fabbricanti.

— Dove avete trovata questa rivoltella? chiese il giudice dirigendosi all'agente.

— Nel più alto cassetto del mobile, posto alla testa del letto del signor Leavenworth. Era chiusa in un astuccio di velluto, accosto ad una scatola di cariche; ne ho presa una come campione.

— Era chiuso a chiave, il cassetto?

— Sì, signore, ma la chiave era nella serratura.

Il commesso di Bohn alzò la canna dell'arma.

— Questo tamburo, disse, contiene sette camere e sono tutte cariche.

Poi, dopo averlo osservato con più attenzione, aggiunse lentamente:

— Non tutte sono state caricate nello stesso periodo di tempo. La cartuccia d'una delle camere è stata asplosa recentemente.

— Come lo sapete voi? esclamò uno dei giurati.

— Come lo so, riprese,, rivolgendosi al giudice istruttore.

Volete osservare attentamente lo stato di questa rivoltella? Guardate prima la canna, è pulita e brillante, non vi si scorgono traccie di passaggio d'un proiettile... Ciò significa che è stata pulita. Osservate, invece, il tamburo. Che cosa vi scorgete?

Vicino ad una delle camere, una leggera traccia fuligginosa.

— Precisamente. Mostratela a questi signori.

L'arma girò di mano in mano.

Il commesso seguitò la sua dimostrazione:

— Quella striscia sulla parete della camera è l'indice rivelatore, signori.

Il passaggio d'una palla lascia sempre, dietro di se, una specie di untuosità. L'individuo che l'ha sparata, sapendo questa cosa, ha pulita la canna, ma ha dimenticato il tamburo.

— Gerusalemme! gridò.

— Gerusalemme! — gridò una voce irruenta. Apparteneva ad un contadino che salendo dalla via era restato a bocca aperta sulla soglia della porta. Ristabilito l'ordine, l'agente fece conoscere la posizione del tavolo da notte e la distanza che lo separava da quello della camera da lavoro.

— Il tavolo da lavoro è in una stanza, — spiegò, — ed il piccolo mobile nell'altra. Per andare da questa a quella bisogna traversare in diagonale la camera del signor Leavenworth e seguire il corridoio che le separa...

— Un momento... Quale è la posizione del tavolo da notte, in relazione alla porta che, dalla camera, va nell'anticamera?

*Continua*


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**LE ASSOCIAZIONI** decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
*Indirizzo*: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia
—( Arretrato centesimi 10 )—

**Prezzo dell'Associazione**
—( Senza L'ECO DELLA MODA )— Italia . . . . . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—( Con L'ECO DELLA MODA )— Italia . . . . . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**PER le INSERZIONI** rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 88-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea, - 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10




SOCIETÀ ITALIANA per la

## fabbricazione di prodotti azotati

**e di altre sostanze per l'agricoltura**

Società Anonima - Sede in Roma

*Capitale sociale L. 11.000.000 interamente versato*

**Avviso di seconda convocazione di Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria.**

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 24 aprile corrente, alle ore 15, in Roma, via Due Macelli, N. 66, per deliberare sul seguente:

**Ordine del giorno.**

I — *Parte Ordinaria.*

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1910 e relative deliberazioni;
3. Nomina di 5 consiglieri, uscenti per anzianità e rieleggibili;
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 sindaci supplenti;
5. Determinazione dell'assegno al Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 1911 (Art. 25 dello Statuto) e dell'indennità ai sindaci per l'esercizio 1910 (Art. 27 dello Statuto).

II. — *Parte Straordinaria.*

1. Proposta di riduzione del capitale sociale a L. 6.600.000, ed approvazione del Bilancio modificato con le conseguenti svalutazioni;
2. Modificazioni agli art. 5 e 15 dello Statuto sociale in relazione alle deliberazioni di cui al N. I.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti debbono avere depositate le loro azioni non più tardi del 18 aprile corrente presso una delle seguenti Casse:

in *Roma*, presso il Banco di Roma e presso la Banca Centrale per le industrie;

in *Milano*, presso la Banca Belinzaghi

in *Bellinzona*, presso la Banca Cantonale Ticinese.

Si avvertono i signori Azionisti che *non verranno ritenute valide le tessere rilasciate per l'Assemblea del 31 marzo p. p.* e che quindi, anche se gli azionisti hanno lasciato giacenti agli effetti di questa 2. convocazione i depositi fatti per quella precedente, *dovranno ritirare nuove tessere.*

Si avverte inoltre che in questa seconda adunanza le deliberazioni potranno essere validamente prese con qualsiasi numero di azioni presenti (art. 11 dello Statuto).

Roma, 5 aprile 1911

*Il Consiglio di Amministrazione.*



## ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli . . . . . | 0.25 | 6.— | 7.40 | 8.5 | 10.45 | 13.45 | 14.10 |
| | | | | | 16.25 | 18.— | 19.35 22.40 |
| Pisa-Torino . . . . | 6.35 | 8.45 | | 18.10 | 21.— | 23.50 | |
| Pisa-Milano . . . . | 8.35 | 8.45 | | 18.10 | 21.— | 23.50 | |
| Foligno-Ancona . | 6.10 | 8.25* | 11.55 | | 16.10 | 18.30 | 22.30 |
| Firenze-Milano . . | 9.— | | 14.25 | 18.15 | 21.5 | 23.45 | |
| Grosseto . . . . . | 8.35 | 8.45 | 13.50 | 18.10 | 18.25 | 21.— | 23.50 |
| Tivoli-Avezzano . | 7.35 | 13.— | 17.40 | 20. | | | |
| Tivoli . . . . . . | 7.45 | 9.45 | 13.— | 17.40 | 20.— | | |
| Civitavecchia . . . | 6.20 | 8.35 | 8.45 | 13.50 | 18.30 | 18.10 | 18.25 |
| | | | | | | 21.— | 23.50 |
| Frascati . . . . . . | 6.25 | 9.15 | 17.10 | 15.40 | 18.50 | 20.1 | |
| Velletri-Terracina | 6.50 | 12.35 | 17.30 | | | | |
| Velletri . . . . . . | 6.50 | 12.35 | 17.30 | 20.37 | | | |
| Fiumicino . . . . . | 7.50* | 8.45 | 9.20* | | 18.25 | | |
| Mandela-Subiaco . | 7.45 | 13.— | 17.40 | | | | |

Il treno delle 6,12 (Foligno-Ancona) è festivo. La Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli . . . . . | 6.45 | 7.40 | 10.— | 11.— | 13.25 | 14.10 | 17.10 |
| | | | | 17.50 | 20.25 | 22.— | 23.25 |
| Torino-Pisa . . . . | 7.— | 8.45 | 9.30 | 18.20 | 17.45 | 19.10 | 23.40 |
| Milano-Pisa . . . . | 7.— | 8.45 | 13.35 | | 16.20 | 19.10 | 23.52 |
| Ancona-Foligno . | 0.12* | | 10.25 | 13.10 | 14.55 | 20.10 | 23.30 |
| Milano-Firenze . . | 6.50 | 9.— | | 18.10 | | 18.50 | 22.50 |
| Tivoli-Avezzano . | 0.3 | | 9.15 | 9.35 | 15.40 | | 20.— |
| Tivoli . . . . . . | 0.3 | 8.— | 9.35 | 9.35 | 15.40 | 17.25 | 20.— |
| Civitavecchia . . . | 7.— | 7.50 | 8.45 | 9.30 | 13.5 | 16.20 | 18.45 |
| | | | | | 19.10 | 22.10 | 23.50 |
| Frascati . . . . . | 7.55 | 8.55 | 12.50 | 15.5 | 18.55 | 20.55 | |
| Terracina-Velletri | | | | | | | |
| Velletri . . . . . | | 9.25 | | 15.15 | | 20.47 | |
| Fiumicino . . . . . | 8.55 | 9.25 | | 15.11 | | 20.47 | |
| Subiaco-Mandela . | 8.35 | | 16.20 | 21.12 | | 22.19 | |
| Sabiaco-Mandela . | 7.37* | 8.15 | 9.35 | 15.40 | 20.— | | |

* Il treno delle 6,12 (Ancona-Foligno) è feriale. A Trastevere

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma . . . p. | 6.5 | 9.30 | | | | |
| Bagni . . . a. | — | 10.13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | |
| Villa Adr. a. | — | [illegible] | 10.29 | [illegible] | [illegible] | |
| Tivoli . . . a. | | 8 | 10.4 | 13.1 | [illegible] | |
| Tivoli . . . p. | 5.45 | 7.55 | | 16.30 | [illegible] | |
| Villa Adr. a. | 6.1 | 8.9 | | 16.43 | [illegible] | |
| Bagni . . . a. | 6.20 | 8.21 | | 16. | [illegible] | |
| Roma . . . a. | 7.35 | 9.5 | | 17.40 | 19.2 | [illegible] |

Il treno N. 26 è festivo.

## FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
[illegible] 9,55 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6,25 8,15 - 10,02 - 14 - 16,55 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6,40 10,15 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
1,14 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma(Trast.)
[illegible] - 8,55 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma(Trast.)
6,14 - 13,47 - 22,55 - 0,35.

## TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7,55 alle 20,55.
FRASCATI - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

## TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma . . . . p. | 6.20 | 9.30 | 11.— | 13.— | 16.3 | |
| Prima Porta . a. | 7.1 | 10.12 | 11.42 | 13.52 | 17.12 | |
| Scrofano . . . a. | 7.18 | 10.27 | | 13.27 | 17.27 | |
| Castelnuovo. . a. | 7.45 | 10.56 | | 14.26 | 17.58 | |
| Morlupo . . . a. | 7.55 | 11.5 | | | 18.6 | |
| Rignano . . . . a. | 8.24 | 11.34 | | | 18.[illegible] | |
| S. Oreste . . . a. | 8.32 | 11.42 | | | [illegible] | |
| Civ. Castellana a. | 9.6 | 12.16 | | | 19.17 | |
| Civ. Castellana p. | 6.20 | | 13.25 | 16.40 | | |
| S. Oreste . . . a. | 7.2 | | 13.59 | 17.15 | | |
| Rignano . . . . a. | 7.10 | | 14.7 | 17.23 | | |
| Morlupo . . . . a. | 7.38 | | 14.35 | 17.51 | 18.4 | |
| Castelnuovo. . a. | 7.48 | | 14.45 | 18.1 | 18.46 | |
| Scrofano. . . . a. | 8.14 | | 15.11 | 18.27 | 19.13 | |
| Prima Porta . a. | 8.29 | 11.58 | 15.26 | 18.42 | 19.28 | |
| Roma . . . . . a. | 9.10 | 12.40 | 16.10 | 19.2 | 20.10 | |

## Per Abbonarsi

*I metodi più spicci e sicuri sono due:*

Versare l'importo dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI i quali, con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli oppure inviare CARTOLINA-VAGLIA.



## GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale. Appartamento dalle 13 alle 16. Permesso al M n. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11,30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Amo Setmo), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 13,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e mosaici del museo*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.



## Comunicazioni rapide franco-italiane

**PER IL MONCENISIO.**

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b*) alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c*) alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b*) alle **13.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c*) alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a. Il treno *c* ha la 3a da Torino a Parigi.



Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO